LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ramo di Rosso Sterglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 44 22 11
Estero — qualunque destinazione 72 36 18
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Fra jingos e chauvinistes

(Nostra corrispondenza).

Londra, 13 ottobre.

(*Tattler*) — Dunque alla fine, dopo tante concessioni ed umiliazioni dopo esser passata per quella *via crucis* diplomatica di questi ultimi tre anni, che è costituita dalla questione armena, da quella del Venezuela, da quella del Transvaal, da quella della Cina, l'Inghilterra ha deciso di mettere le spalle al muro. La pubblicazione del *Foreign Office* sulla questione di Fashoda è venuta finalmente a dare una soddisfazione a quei *jingos* britannici, radicali o conservatori, che avevano attaccato con tanta violenza il Salisbury per la sua codardia.

E, per un capriccio della sorte, gli *jingos* inglesi si sono venuti così a trovare di fronte ai loro più formidabili rivali, i *chauvinistes* francesi. Che cosa uscirà fuori dal cozzo di questi due orgogli forsennati, di queste due bile fatte sistema di politica?..... Le possibilità sono infinite, e immensamente divergenti. Può uscirne o una guerra sanguinosa, o una graziosa ritirata diplomatica. Speriamo e preghiamo per quest'ultima.

***

Dalla lettura dei documenti pubblicati oggi dal *Foreign Office* si ricava una bizzarra impressione. Certo che il punto di vista francese — lasciando a parte la questione del Nilo nel suo complesso — era assurdo. Pretendere che la presenza di un centinaio di soldati francesi su un vecchio territorio egiziano possa costituire atto di sovranità, e ciò proprio nel momento in cui l'Egitto lo sta riconquistando, è assurdo. Ma, d'altra parte, non mai forse la diplomazia francese si è mostrata meno puntigliosa, più volonterosa di venire ad un accordo come in questa occasione. Il Governo francese si era indotto leggermente all'avventura nel Nilo; ma ne era responsabile di fronte all'opinione pubblica. Da questi documenti risulta che essa, in conclusione, non cercava che un buon pretesto per tirarsi dall'imbroglio, e che sperava che l'Inghilterra non si sarebbe rifiutata a dargli almeno l'ombra di un pretesto, a creare, insomma, un compromesso, sia pure solamente verbale.

Ma l'Inghilterra si è rifiutata. In questa questione diplomatica essa si è mostrata esigente, o almeno insofferente. Essa pretende che la Francia si ritiri senza discussione, senza non vuole nè meno che siano presi in considerazione i motivi diplomatici francesi. Non già che l'Inghilterra pretenda di approfittare dell'occasione per imprimere più fortemente la sua dominazione nell'Egitto, tutt'altro. Secondo informazioni che io ho ragione di credere autorevoli, essa è disposta in Egitto alle maggiori concessioni: per esempio a dichiarare il Nilo neutrale ed aperto alla navigazione di tutte le Potenze, come fece già pel canale di Suez. Ma non vuole che queste concessioni debbano apparire come un *quid pro quo* per lo sgombro di Fashoda; non già per assicurarsi nuovi diritti propri, ma per non conoscere i pretesi diritti francesi.

In questa speciale tendenza che la anima la diplomazia inglese riguardo la questione del Nilo, sta dunque tutto il pericolo della situazione. Il Governo inglese, nell'agire in tal modo, non ha tanto obbedito ad un sentimento di ira contro la Francia, quanto ad una necessità interna. Esso ha sentito di non potersi più trarre indietro davanti ai rimproveri degli imperialisti; e che anche questa tendenza della vita pubblica inglese aveva diritto di essere soddisfatta.

Sarà forse il Governo francese costretto di fare altrettanto? Dovrà egli piegarsi a soddisfare i *chauvinistes*, come il Governo inglese ha dovuto soddisfare gli *jingos*? Una tale necessità avrebbe conseguenze gravissime. Speriamo che il Governo francese possa superarla e dominarla. In fondo lo *chauvinisme* in Francia è stato tante volte soddisfatto nelle questioni diplomatiche coll'Inghilterra: in quella dello Siam, in quella del Madagascar, in quella del Niger, che potrà una volta tanto rassegnarsi e lasciare la vittoria ai rivali. E le gravi condizioni interne della Francia, e la evidente superiorità dell'Inghilterra in una lotta in questo momento, lotta che dovrebbe svolgersi sopratutto sui mari, dovrebbero incoraggiare gli uomini di Stato francesi a resistere alla opinione pubblica eccitata, ed a lasciarsi guidare dalla ragione.

***

Il fenomeno strano, inaspettato nella presente questione sta nel contegno dell'Inghilterra. Per due anni di seguito, in tutti gli attriti a cui l'Inghilterra è venuta con altre Potenze, con gli Stati Uniti, con la Germania, con la Russia, essa ha dimostrato tendenze conciliative sino a parere remissive; in amore della pace che confinava colla paura della guerra. Nell'impressione di tutti è apparso, per due anni agitatissimi di vita internazionale, che l'Inghilterra fosse ferma di evitare una guerra a qualunque costo, e di non mettere in pericolo, per ire politiche, la sua meravigliosa organizzazione industriale e commerciale.

Ed ecco che d'improvviso essa ha assunto un'attitudine quasi di provocazione con la nazione che se ne risente più facilmente.

Ma anche questo fenomeno ha la sua spiegazione. La Francia ha commesso un grande errore quando, dalle concessioni anteriori della politica britannica, ha dedotto la teoria che esse dovessero essere perenni, e che fossero dettate da una specie di codardia organica. No: la condotta dell'Inghilterra non era codardia, ma prudenza. L'Inghilterra s'avvide in un momento, sulla fine del 1895, che la propria posizione internazionale era pericolosa, e che nuvole nere di minaccia montavano contro di essa da tutte le parti dell'orizzonte.

Essa allora si cinse i lombi di pazienza, e per due anni lavorò indefessamente a smussare questa ostilità, a placare questa minacce. Da ciò i suoi varii atti di concessione verso la Germania, verso la Russia, verso la Francia stessa. Ma, appunto, man mano che queste concessioni si succedevano, risolvendo vecchi problemi e placando possibili avversari, l'Inghilterra aveva la coscienza di rendersi più libera all'azione. Essa si umiliava, insomma, solo per rendersi poi possibile la superbia. L'Inghilterra è audace e prudente nello stesso tempo; e in tutta la sua storia, i suoi sforzi più energici contro un avversario sono stati preceduti da graziose umiliazioni verso gli altri.

Ciò non sarà eroico, se volete, ma è finamente politico nel vecchio senso romano e veneziano. E la Francia, che ha già avuto occasione di sperimentare le conseguenze di questo metodo, avrebbe dovuto essere sulla guardia.

Il programma del Ministero.

Previsioni parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,55:

Circa il programma con cui il Governo si presenterà alla riapertura della Camera si danno questi particolari, che vi mando con riserva: Si è stabilito anzitutto di levar fuori dal bilancio ordinario dei lavori pubblici la spesa impostata per le ferrovie. Sono diciotto milioni, i quali sono stati distribuiti fra varii Ministeri per provvedere alle spese della marina, dell'agricoltura, dei lavori, delle poste e dell'istruzione principalmente. Alla marina sono stati dati sette milioni nel bilancio ordinario, non compresi i residui attivi, che non andranno al tesoro; all'agricoltura un milione; alle poste altro milione; qualche centinaio di migliaia di lire all'istruzione. Per i lavori pubblici non si precisa la cifra, ma è certo che le bonifiche, la sistemazione dei torrenti e i sussidi ferroviari chilometrici esigeranno qualche contributo.

Quanto alle entrate dell'erario, si parla sempre della riforma del sistema tributario a base di progressività. Per esempio, nel progetto sulla ricchezza mobile, che era dinanzi alla Camera e che si ripresenterà modificato, sarà stabilito questo fondamento sostanziale: i redditi al disotto di 800 lire non pagheranno imposta di ricchezza mobile: la progressività comincierà dai redditi al disopra di 5000 annue. Un sistema simigliante si applicherà per i fabbricati e per le successioni. Si cercheranno anche i mezzi per dare più elasticità al bilancio. Per ciò al Ministero delle finanze si studia qualche progetto di monopolio.

Il *Fanfulla* afferma che si è incaricato Baccelli di redigere il discorso della Corona. Altri giornali di provincia ne fanno invece incaricare Fortis. Ritenuto che di ciò non si parlò ancora in Consiglio di ministri. Frattanto Pelloux ha invitato i colleghi a mandare a lui direttamente la parte dei rispettivi bilanci.

***

Si dice che in principio di novembre, per accordo tra Zanardelli e gli amici del Governo, si terrà a Brescia una notevole riunione politica, cui parteciperanno anche deputati di altre regioni. Oltre il proclamarvisi apertamente la candidatura di Zanardelli alla presidenza della Camera (candidatura ormai certissima di successo), vi si rilaveranno, sotto forma di *desiderata*, alcuni punti che dovranno entrare nel programma del Governo. Tale notizia, che in forma più ristretta è anche raccolta dall'*Agenzia Italiana*, mi risulta infondata.

Indubbiamente un accordo fra Zanardelli e Pelloux esiste, e potrei anche precisarvi che l'offerta e l'accettazione della presidenza della Camera fu fatta lunedì da un notevole deputato di Sinistra, comune amico di Pelloux e di Zanardelli. Probabilmente la notizia della riunione politica di Brescia fu originata dall'essere trapelato che uno o forse due ministri si recheranno prossimamente ad Iseo a salutare il loro vecchio amico politico.

Tra le varie dicerie più o meno strane circola anche quella, da mettere in quarantena, che il Ministero chiederà un altro semestre di esercizio provvisorio.

Il Belgio e la Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,5:

Si è affermato che il Belgio non interverrebbe alla conferenza anti-anarchica, motivando anche il rifiuto col fatto che la conferenza si tenga a Roma. Invece alla Consulta dichiarano che il ritardo nell'adesione del Belgio non ha alcun movente ostile all'Italia, e che già arrivò l'annunzio ufficioso della partecipazione, la quale è attesa ufficialmente per lunedì.

Notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 14,10:

Domani sera il ministro della guerra pubblicherà pure nel *Bollettino militare* l'elenco di altre ricompense al valore militare in occasione dei moti di maggio scorso nella Romagna.

Il Ministero della guerra, in base al risultato degli esami di ammissione all'Accademia militare di Torino e alla Scuola di Modena, decise di ammettere alla Scuola di Modena trentasei allievi dell'Arma di fanteria e sette di cavalleria, tutti provenienti dai Collegi militari, sessantasei allievi per l'Arma di fanteria e ventotto di cavalleria provenienti da borghesi; ne ammise all'Accademia di Torino complessivamente cinquantotto.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,35:

E' stata presentata la seguente interrogazione: « Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sulle condizioni fatte ai condannati politici nei reclusori e nelle colonie dei conti, specialmente ad Assab, per sapere se la pena di morte, abolita dal Codice penale, si intenda ristabilire dal potere esecutivo. — *Ferri.*

*** Oggi la Camera di Consiglio doveva decidere circa il processo di 48 socialisti e anarchici accusati di associazione di malfattori. Invece rimandò la cosa a lunedì.

*** E convocata per martedì la Commissione centrale pei conti, cui restano da esaminare 240 proposte. Il contingente maggiore è fornito dalle provincie di Alessandria, Livorno, Massa-Carrara e Roma.

Ancora il convegno di Venezia.

L'Italia e la Turchia.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,50:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Sebbene il Governo abbia, con lodevole riserbo, taciuto quanto potesse riferirsi al convegno di Venezia, l'importanza non ordinaria del fatto non ha bisogno di essere dimostrata. L'attitudine presa dall'Italia nella questione di Creta e la direzione che il nostro ministro degli esteri ha, per concorde consenso delle Potenze, assunto nell'azione dell'Europa verso la Turchia, hanno dato alla situazione nostra in Oriente, e soprattutto nell'impero turco, un carattere che l'influenza di Guglielmo, potentissima a Costantinopoli, modificherà senza alcun dubbio in nostro vantaggio.

« L'Italia, malgrado la necessaria protezione dei cristiani a Creta, non ha alcuna ragione di ostilità contro la Turchia; essa, lungi dal pretendere monopoli che non sono più dei nostri tempi, non domanda in Oriente altra influenza che quella rispondente alla sua posizione marittima, ai suoi gravi antichi interessi e alla diffusione della sua lingua in tutti gli scali del Levante. » L'*Agenzia* aggiunge: « L'accordo già concluso a questo proposito tra i Governi di Berlino e di Roma è stato nel convegno di Venezia solennemente ratificato. Crediamo di poter assicurare che ben presto se ne vedranno gli effetti nell'opera dei nostri consoli e dei nostri commercianti in Oriente. »

L'importanza del convegno di Venezia secondo un giornale russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 14,30:

Il *Russky Viestnik* (Messaggero russo) ha in prima pagina il sunto di un breve colloquio che il suo redattore-capo Mikovitch ha avuto col conte Lomsdorf, il quale rappresenta il conte Murawiew durante la sua assenza.

Il colloquio si aggirò tutto sul viaggio dell'Imperatore Guglielmo e sul suo incontro coi Sovrani e col primo ministro d'Italia a Venezia.

Il conte Lomsdorf è d'opinione che importanti avvenimenti stanno per succedere, ma non volle specificare a quali egli volesse alludere.

Notevole sopratutto è la chiusa del colloquio, che vi trasmetto letteralmente.

Il Lomsdorf, accomiatando il giornalista che lo aveva richiesto sull'importanza politica dell'incontro di Venezia, gli disse: « Ritengo come cosa sicura che presentemente viviamo in tempi così eccezionali, in cui ogni convegno di sovrani e di ministri ha la sua importanza.

« L'imperatore Guglielmo II, d'altra parte, non bisogna crederlo un parolaio capace di spendere sorte parole senza uno scopo preciso; egli sa subito afferrare al volo l'occasione per intavolare il discorso circa qualcuna delle gravi questioni che attualmente preoccupano non solo l'Europa, ma tutto il mondo civile. »

E da ciò il signor Mikovitch crede poter arguire che anche nel colloquio di ieri si sarà rapidamente trattato d'affari.

Echi tedeschi delle feste di Venezia.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 18,20:

Tutti i corrispondenti dei giornali berlinesi intervenuti a Venezia vanno d'accordo nel magnificare la splendida accoglienza che la popolazione veneziana fece ai sovrani di Germania e d'Italia.

Il corrispondente del *Tageblatt* ripete che fu una giornata stupenda, incancellabile dalla memoria. Quello della *National Zeitung* esalta la grazia, l'eleganza della regina Margherita, e nota la grande affabilità colla quale parlava coll'imperatrice, cosicchè parevano due sorelle.

Il *Lokalanzeiger* dice di sapere che la regina e l'imperatrice si scambiarono la promessa di rivedersi più spesso. Quasi tutti i giornali ammettono che il colloquio tra sovrani e ministri può avere avuto una non lieve importanza politica. Fu visto Guglielmo interloquire più volte nel discorso animato che aveva luogo tra Pelloux e Bulow.

Le spiegazioni del Governo austriaco sui disordini anti-italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 21,40:

Nell'odierna seduta della Camera, il conte Thun risponde all'interpellanza di Gambini, relativa ai fatti di Parenzo. Thun fa questa dichiarazione: « Il 2 ottobre, dopo le 21, circa una settantina di giovani contadini, presi dal vino, percorsero le vie di Parenzo cantando e schiamazzando. All'intimazione della Polizia di non far clamori, essi non prestarono obbedienza. Anzi, si associarono nuovi compagni, e, quando si tentò di arrestare i caporioni del baccano, maltrattarono gli agenti di pubblica sicurezza con pugni e calci, riuscendo così ad impedire l'arresto dei principali schiamazzatori.

« Soltanto quando intervenne il capitano distrettuale, requisendo la gendarmeria, si poterono operare quattro arresti. La quiete fu tosto ristabilita. Il capitano distrettuale constata espressamente che quei disordini non sono originati da motivi nè politici nè nazionali, ma bensì da una certa tensione esistente a Parenzo, da anni, fra i cittadini benestanti e i contadini.

« Negli ultimi tempi questa tensione è andata indebolendosi notevolmente. In seguito ai fatti sammensionati, e per impedirne la ripetizione, il capitano distrettuale ha ordinato che tutte le osterie di Parenzo siano chiuse alle 21. Al mantenimento dell'ordine vigileranno gli agenti di P. S. con l'assistenza della gendarmeria. »

Thun osserva che questi provvedimenti non possono venir inaspriti, perchè assolutamente fra i fatti di Parenzo e quelli di Trieste o di Nabresina non vi è per nulla il nesso affermato dagli interpellanti.

Quanto agli altri eccessi contro gli italiani, egli non è in grado di rispondere alle diverse interpellanze relative, non essendogli peranco pervenuti i rapporti. Nondimeno fin da oggi può ripetere che i fatti di Parenzo non furono provocati da livori nazionali.

Quanto ai disordini di Trieste, dove avvennero prima i fatti deplorevoli, bisogna notare che mentre tutta l'Austria era immersa nel lutto pell'orribile crimine di Ginevra, ebbero luogo a Trieste pubblici dimostramenti, ciò che feri altamente i sentimenti di lealtà e di affetto verso la dinastia; ma egli si crede in obbligo di dichiarare che preme molto al Governo di conservare intatte le amichevoli relazioni con l'Italia, e perciò il Governo stesso, ispirandosi specialmente a questo punto di vista, cercherà di reprimere tutto ciò che potrebbe condurre ad alterare queste amichevoli relazioni.

Concludo dicendo che il Governo prenderà tutti i provvedimenti necessari ad impedire efficacemente il ripetersi dei deplorati disordini contro cittadini italiani sul territorio austriaco, e inoltre procederà col massimo rigore contro coloro che se ne rendessero colpevoli, affinchè sia data pronta e intera soddisfazione alle persone che ne fossero vittime.

Le dichiarazioni di Thun sono accolte da applausi.

Altre dicerie sul colpo di Stato e lo sfumato sciopero ferroviario.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 15,38:

I giornali anti-dreyfusisti del pomeriggio si sforzano di dimostrare l'assurdità della notizia relativa al minacciato colpo di Stato.

Dicono che lo stesso Ministero la pose in circolazione per rafforzarsi, mostrandosi salvatore delle libertà repubblicane e prendendo a pretesto le mene orleaniste.

I *Droits de l'homme*, invece, sostengono l'esistenza d'una cospirazione gesuitico-militare. Secondo lui, il Governo ne conoscerebbe tutti gli organizzatori e gli affiliati e possederebbe documenti i quali stabiliscono le responsabilità; sarebbe deciso d'agire colla massima energia, assicurato dai gruppi repubblicani del loro appoggio.

All'ufficio di sicurezza generale sarebbe stato detto ad un giornalista che tutti i principali fautori degli Orléans si trovano riuniti all'*Hôtel Ritz* insieme al principe Enrico e al duca di Manchester, implicato nella cospirazione con altre personalità inglesi (!)

Il documento che avrebbe dato l'allarme sarebbe una lettera del generale Boisdeffre diretta al generale Zurlinden, che direbbe: « Stiamo pronti per sabato ». Però un giornale uscito ora dichiara questa lettera essere falsificata.

Invece, secondo la *Liberté*, il Governo ritirerebbe si tratti di un complotto bonapartista.

Intanto è indubitato che la notizia ha fatto enorme impressione, aggravata dall'annunzio che il duca d'Orléans verrebbe a Parigi per l'apertura delle Camere, richiamando l'arresto.

In Borsa corsero oggi le più strane voci, compresa quella dell'arresto dell'ex-ministro Zurlinden e d'altri generali, che furono smentite più tardi.

I ministri conferirono lungamente. Il ministro Chanoine non si recherà più a Chiteau.

***

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 21,30:

Continua l'impressione per le notizie del complotto andato a vuoto; ma le informazioni sono così contraddittorie che non è possibile accertare l'importanza del fatto. Gli stessi giornali più ponderati e più seri discordano nel giudicarlo.

Il *Temps* mostra di credere poco alla notizia; la *Liberté*, pur credendoci poco, raccoglie le voci di una complicazione capitanata dal generale De Pellieux in favore del principe Vittorio Napoleone, cospirazione che fu segnalata a Brisson.

L'opinione prevalente fra quelli che credono al complotto è però che si trattasse di un movimento orleanista. Secondo altre voci, invece, si tratterebbe semplicemente di generali, che nelle loro corrispondenze private avrebbero espresso vivamente il loro malcontento pegli attacchi contro l'esercito.

All'incertezza contribuisce la mancanza di note ufficiali del Ministero degli interni, che smentiscano il fatto: mentre il Ministero della guerra oppone silenzi dinieghi. E' atteso quindi con viva impazienza il Consiglio dei ministri di domani. Nel frattempo la popolazione si conserva calma, e nulla in città lascia trasparire che si sia alla vigilia di un colpo di Stato.

Una non minore incertezza regna circa lo sciopero ferroviario. Le Compagnie confidano che esso non prenderà piede, gli operai non essendo disposti a seguire l'esempio dei pochi di stamane. Il Sindacato operaio assicura che domani le locomotive non potranno camminare, e che migliaia di inservienti scioperanno.

Fatto sta che pochissimi operai si astennero. Le informazioni giunte al Ministero dell'interno tanto dalle varie stazioni di Parigi quanto dai dipartimenti recano che tutti i ferrovieri lavorarono stamane, eccettuato un piccolo numero. Nessun incidente venne segnalato.

Il presidente del Sindacato scrisse al giudice di pace invitandolo a convocare i rappresentanti delle Compagnie e la delegazione dei Sindacati per trattare le condizioni della ripresa dei lavori.

***

La *Stefani* ci comunica da Parigi 14:

La fisionomia di Parigi stamane è normale. Gli operai leggono i manifesti del Sindacato dei ferrovieri, ma restano calmi. La Borsa del lavoro è aperta come al solito. Quasi tutti gli sterratori lavorano. Il servizio dei treni delle diverse reti funziona normalmente. Le Compagnie non hanno segnalato nessuna defezione nel loro personale.

***

Parigi, 14 (*Stefani*). — Il Comitato del Sindacato dei ferrovieri, presieduto da Guérar, decise di chiedere alle Compagnie ferroviarie di sottoporre ad un arbitrato le domande degli operai.

Nuove perquisizioni furono fatte nel pomeriggio presso varii oratori delle riunioni pubbliche o presso anarchici.

Fra la Germania e il Vaticano.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 20,55:

La questione fra la Germania e il Vaticano relativa al protettorato tedesco sui cristiani in Oriente continua ad avere nuovi strascichi. Così stasera la *Post* si dice autorizzata a smentire che Rampolla si sia recato all'Ambasciata tedesca presso il Vaticano per spiegare il malinteso sorto sulle intenzioni del Papa.

Intanto il Vaticano sparge, a mezzo dei giornali cattolici più autorevoli, la dichiarazione ch'esso riconosce alla Germania il diritto di proteggere i propri sudditi cattolici in Turchia, in base ad un accordo tra la Germania e la Turchia, fatto nel 1892.

Comunque, si mostri di credere che il temporaneo dissidio sia in via di accomodamento: e a provarlo si assicura che il surrogante di Bülow nell'Ambasciata tedesca presso la Santa Sede sia già stata scelta nella persona di Rodhenau, attuale ministro tedesco a Berna.

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,10:

Rampolla, impressionato dai molti commenti fatti alla sua intervista con il ministro tedesco, la fa ora smentire: anzi, domattina la *Voce della Verità* pubblicherà una nota in questo senso. Tuttavia la smentita desta incredulità.

Fashoda, la Francia e l'Etiopia.

Roma, 14, ore 21,35. — L'*Italie* afferma che nell'incidente di Fashoda, la Francia si è assicurato l'appoggio dell'Etiopia e che i rapporti tra il Governo della Repubblica e il negus sono più che mai intimi.

***

Cairo, 14 (*Stefani*). — Conformemente al dispaccio di Delcassé, Marchand inviò un ufficiale al Cairo: quest'ufficiale è arrivato a Khartum.

I francesi in Africa.

Parigi, 14 (*Stefani*). — Le voci raccolte dai giornali che una colonna francese sarebbe stata sconfitta dai Boubcouris, tribù del Granbassam, sono infondate.

I russi in Abissinia e nel mar Rosso.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 21,50:

Si afferma che una spedizione russa partirà per l'Abissinia e impianterà una colonia nel mar Rosso.

L'arresto del presunto assassino dell'ingegnere Bianchi.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22:

Telegrafano da Aquila alla *Tribuna* l'emozionante notizia sparsasi nella città stamane che è stato condotto ad Aquila dai carabinieri un individuo arrestato ieri insieme ad una donna di Bosco-Rocca di Mezzo.

Fu identificato per il romano Guido Giuliani, la donna per certa Filomena Renzi; i conoscenti dei Giuliani corrisponderebbero perfettamente a quelli dell'assassino del povero Bianchi.

Si aggiunge che egli è ammonito ed ha subito otto condanne; i suoi abiti in disordine e logori, le scarpe gialle rotte darebbero indizio di una vita randagia che avrebbe condotto di questi giorni per la campagna. Si vede che ebbe dei capelli strappati dal lato sinistro ed ha una cicatrice alla mano destra.

Il giorno 2 fu veduto a Tivoli.

Nel primo interrogatorio non ha saputo spiegare dove si trovasse la notte dal 2 al 3 ottobre, nella quale avvenne il delitto. Ad altre domande, rispose evasivamente; fra l'altro si qualificò figlio di un impiegato al Ministero della guerra.

Stasera sarà tradotto a Roma.

La *Tribuna* aggiunge questi particolari raccolti qui stasera: Risulta che il Giuliani, romano ed ammonito, partì da Roma in compagnia della sua ganza per la linea di Aquila proprio il giorno dell'assassinio. Questo Giuliani fu dai carabinieri trovato il 10 a Rocca di Mezzo, in contrada di Sasso, presso Antrodoco. Fu arrestato per il suo contegno sospetto. Fu tradotto ad Aquila, ove rimase a disposizione del prefetto, perchè ebbiato contravventore alla legge di pubblica sicurezza come ammonito.

Oggi da Aquila è partito, scortato dai carabinieri, alla volta di Roma, perchè dipendente, come romano, ammonito e sorvegliato speciale, dalla Questura di Roma.

E' probabile che sia proprio l'assassino del Bianchi. Un particolare relativamente degno di nota per la cronaca è che l'ammonito Giuliani ha 24 anni, mentre l'età attribuita dal controllore Mastellari all'individuo che salì nello scompartimento del Bianchi a Terni è di anni 35.

Col Giuliani al momento dell'arresto era la sua ganza, che si qualificò per Eugenia Giuliani di Luigi, ma è stata poi identificata per Filomena Renzi.

Il Bianchi ha abitato tempo fa in vicolo Boccaccio, al N. 18, e la portinaia del casamento chiamavasi Filomena; il portiere fu fatto licenziare appunto dal Bianchi.

L'ordinamento delle scuole tecniche.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,5:

Oggi si è adunata per la prima volta, sotto la presidenza di Baccelli, la Commissione incaricata di studiare l'ordinamento pratico degli studi, da dare in alcune scuole tecniche del Regno. Il ministro ha in modo chiaro e preciso esposto i suoi concetti intorno alla divisata riforma e dimostrato che essa si coordina col disegno generale ch'ei si propone di attuare gradatamente. Si crede che la Commissione, la quale oggi stesso ha dato mano a risolvere le principali questioni, potrà fra pochi giorni presentare proposte concrete al ministro.

Pel traforo del Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,10:

Lacava ha firmato il decreto che approva i progetti presentati dalla Società del Sempione pel traforo della grande galleria: ha poi affidato al cav. Cesa, ispettore ferroviario a Torino, l'incarico di sorvegliare l'andamento di quei lavori.

Come viaggierà Guglielmo II in Oriente.

La tenda dell'accampamento: 15,000 quadrupedi — Un'Agenzia inglese che dà il cibo ai tedeschi — Il soldato più alto dell'Impero — Il problema dell'acqua — La toletta dell'imperatrice — La mania..... fotografica — I cavalli della scorta — Quattrini in giro — I commenti del popolo.

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 13 ottobre.

(E. Gagliardi) — Se non è verosimile quanto è stato riferito su vari fogli, che l'imperatore Guglielmo, in causa del suo pellegrinaggio a Gerusalemme, voglia un aumento della lista civile assegnatagli a scopo di rappresentanza, è certo però che una simile spedizione costa un occhio della testa. I particolari che sono in grado di darvi possono fornirvi un'idea approssimativa della spesa.

Per esempio: la celebre Agenzia inglese Cook fornisce, per il soggiorno delle loro maestà in Palestina, più di cento tende, montate con ogni comodità, con lettini, tappeti, mobili, ecc.

Per l'uso personale degli imperiali, il sultano mette a disposizione tre grandi tende di un lusso veramente orientale; ma la coppia imperiale ha portato seco, ciò non ostante, diverse tende montate da camere da letto e da salotti. Pel trasporto di queste tende occorrono diverse centinaia di muli che precedono sempre l'imperiale comitiva di una mezza giornata in modo che, essi arrivando alla meta, essa trovi già l'accampamento montato.

Tra muli e cavalli da sella, Cook ha fornito 15,000 quadrupedi. Cook provvederà inoltre, benchè ciò non sia molto lusinghiero per l'amor proprio tedesco, tutte le provvigioni da bocca per la comitiva imperiale.

I sovrani hanno portato seco la loro servitù abituale. Alle porte di Gerusalemme è stato montato, su territorio tedesco, un accampamento, indipendentemente dall'accampamento viaggiante. Compresi gli impiegati di ogni specie e diversi principi turchi che rappresentano il sultano, la comitiva ammonterà a diverse centinaia di persone.

La scorta immediata di Guglielmo e dell'imperatrice poi è tutta di soldati tedeschi scelti. L'imperatore ha voluto che l'accompagnasse anche il soldato più alto di tutto l'esercito tedesco, un colosso nato presso Kiel e che misura ben due metri e venti centimetri di altezza.

Una apposita Commissione è stata nominata in Gerusalemme per provvedere l'acqua per gl'imperiali ceningi e il loro seguito. In quella regione, nota per la costante siccità, le cisterne sono l'unica risorsa degli assetati: e la Commissione ha dovuto accertarsi se esse contenevano abbastanza acqua per supplire alla maggiore richiesta, analizzare la qualità dell'acqua dal punto di vista igienico, scavare nuove cisterne, organizzare squadre di portatori per portare all'occorrenza acqua dalla montagna. Durante tutto il viaggio, le loro maestà prenderanno così il loro bagno altrettanto regolarmente e comodamente che se fossero alla reggia di Berlino o di Potsdam.

Il giornale dell'Industria tessile, il *Confectioneur*, riferisce che da settimane l'imperatrice ha occupato diversi dei laboratorii più noti di Berlino per rifornirsi di lunghe vestaglie scozzesi pel soggiorno a bordo, *stames-coats*, lunghi soprabiti a due righe di bottoni per i giorni di cattivo tempo *coachmen-coats*, mantelline contro la polvere da strada, da carrozza, da viaggio, grandi cappelli di Panama il cui lungo velo serve in Oriente a riparare dalla stessa del sole.

Martedì, undici corrente, partirono da Berlino per andare ad aspettare l'imperiale comitiva, diciotto gendarmi, specialmente assegnati alla sicurezza dell'imperatore, e nove sellai delle scuderie imperiali, coi grossi del bagaglio personale delle loro maestà, cioè centodiciassette bauli. I più voluminosi sono quelli della imperatrice, le cui *toilettes*, specialmente quelle per le cerimonie ufficiali, devono stare distese nel baule come in un armadio, senza nessuna piega.

A tutta questa gente l'imperatore ha fornito del proprio un completo equipaggiamento per i tropici, e a molti diede anche il loro bravo apparato fotografico, volendo che coloro tra i suoi dipendenti che durante un corso appositamente indotto dimostrarono maggiore attitudine, fotografino tutto il fotografabile. In quanto all'imperatrice, su cui la passione della fotografia prende sempre più presa, essa è accompagnata dal suo maestro, il principe dei fotografi europei, il celebre Ansenetz.

Il grande stalliere, conte Wedel, non ha preso seco che sei cavalli destinati al servizio personale delle loro maestà.

A quest'ora egli li sta già avvezzando, a Costantinopoli, al rumore e alla vista delle strade orientali. Ai cavalli pel seguito provvede il sultano che ha comprato in Germania alcune dozzine di pesanti cavalli da tiro, come pure i nuovi uniformi per tutta la sua guardia e le bandiere tedesche per la decorazione delle diverse città mussulmane che la coppia imperiale visiterà.

Calcolando anche la ingentissime spese per tracciare nuove vie attraverso quasi tutto il percorso in Palestina, computando quanto occorrerà per regali reciproci, per onorificenze al seguito, gratificazioni al basso personale, si può ben dire che il sultano e gli imperiali di Germania daranno luogo a un grande movimento di denaro.

Che se poi volesto sapere che cosa pensi veramente il pubblico in Germania di questa crociata moderna, vi dirò che mentre la stampa conservativa e moderata si abbandona a vere prediche sul significato di un viaggio a Gerusalemme per un cristiano, e mentre la stampa avanzata sostiene a spada tratta che il viaggio è impopolare, il grosso del pubblico invece di *approfondirsi* in commenti di alta politica, invidia semplicemente questo piacevole maniera di fare il cornuto,.... peripatetico!

Incontro a Guglielmo II.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 14, ore 18,30:

L'ambasciatore tedesco barone Marschall sabato, a bordo del *yacht* tedesco *Loreley* si recherà nei Dardanelli ad incontrare Guglielmo. Il La cannoniera *Arminius*, la corvetta *Hesche'aye*, il *yacht Sultanie*, il cacciatorpediniere *Bekenkideren*, l'incrociatore *Iauir* hanno ricevuto ordine di partire domani per i Dardanelli ad incontrare Guglielmo.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma 14, ore 18:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene un largo movimento specialmente nel personale delle Preture e Cancellerie, di cui reco quello riguardante il Piemonte:

Tribunali. — Carino Clemente, vice-pretore ad Ozzo, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Oristano.

Preture. — Sutera, pretore a Frabosa Soprana, è trasferito alla Pretura del primo mandamento di Casale Monferrato — Sartori, pretore a Villalvarno, è trasferito a Lovere — Franzosi, pretore a Mombercelli d'Asti, è trasferito a Villalvarno — Scimemi, pretore a Santo Stefano d'Aveto, è trasferito a Mombercelli — Chioso, pretore a Mazzarano, è trasferito a Morgex.

Ara Camillo, vice-pretore a Morgex, è trasferito a Frabosa Sottana.

Bonino e Beltrieco, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori e destinati il primo a Murazzano ed il secondo a Demonte.

Cancellerie. — Verona, vice-cancelliere ad Ovada, è nominato segretario aggiunto presso alla R. Procura del Tribunale di Casale — Gianotti, cancelliere a Prazzo, è trasferito a Cavaglià — Gallina, cancelliere a Carpeneto, è trasferito a Prazzo — Pesso, sostituto segretario al Tribunale di Novara, è incaricato di reggere la cancelleria di Prazzo — Medz, cancelliere a Bene-Vagienna, è trasferito a Santa Maria Maggiore — Adorno, vice-cancelliere a Carpaneto, è nominato cancelliere ivi.

Vocca, vice-cancelliere a Vestone, è nominato cancelliere e destinato a Bene Vagienna — Menina, vice-cancelliere a Tallazzo, è nominato sostituto segretario al Tribunale di Novara — Sanseldi, vice-cancelliere a Saluzzo, è trasferito a Vestone — Bellari e Olivero, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-cancellieri e destinati il primo al Ovada ed il secondo a Saluzzo.

Notarî. — Calleri, notaio a Ozzano, è trasferito nel lenla del Cantone — Del Bono, avente i requisiti di legge, è nominato notaio e destinato a Santhià.

La Duchessa di Genova.

Monza, 14 *(Stefani)*. — La Duchessa di Genova madre è arrivata alle 10,7. Fu ricevuta alla stazione dai Sovrani, dai Principi di Napoli, dai dignitari di Corte e dalle Autorità.

Pelloux a Milano.

Venezia, 14 *(Stefani)*. — Pelloux è partito stamane per la linea di Milano.

Canevaro torna a Roma.

Venezia, 14 *(Stefani)*. — Canevaro è partito alle 22,50 per Roma.

Il passaggio della nave *Bausan*.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 17:

Il Semaforo del Capo Spartivento stamane ha segnalato il passaggio a sette miglia dalla costa ovest della nave *Bausan*, che faceva parte della Divisione navale oceanica.

La nave *Bausan* era diretta a Venezia, ove passerà in disponibilità a quel Compartimento marittimo.

Le irregolarità di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 14, ore 21,10:

E' giunto Ghidini, ragioniere alla prefettura di Ferrara, incaricato di un'inchiesta sul dazio consumo, il cui provento era in una costante inesplicabile decrescenza.

Riunce di chiusura della Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 14,20:

Nei circoli di Destra si vociferava che il Governo austriaco si è accordato col Governo ungherese per chiudere, oppure sciogliere la Camera ai primi sintomi di ostruzione che si manifestassero in seno alla Commissione del Compromesso.

Il disarmo alla Camera austriaca.

Vienna, 14 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Thun, rispondendo ad un interpellanza sull'attitudine del ministro degli esteri relativamente alla conferenza pel disarmo proposta dallo tzar, dichiara che il ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria, che accolse simpaticamente questa idea generosa, eminentemente umanitaria, fece sapere al Gabinetto di Pietroburgo che il Governo austro-ungarico, ben lungi dal creare qualsiasi difficoltà a tale progetto sarà felice di secondarlo per quanto potrà. Thun dichiara inoltre di trovarsi *in* questa questione in piena armonia col modo di vedere del ministro degli esteri della Monarchia, e quantunque si renda perfettamente conto delle difficoltà opponentisi all'attuazione della grande idea, egli vuol chiudere la sua dichiarazione facendo i voti più ardenti per la felice riuscita dell'iniziativa dello tzar.

Il gruppo italiano alla Camera austriaca

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 21,30:

Si assicura che il partito del grande possesso tedesco liberale ha avviato trattative col club italiano per concludere una specie d'alleanza fra i due gruppi parlamentari. Il club italiano avrebbe anzi già designato tre suoi membri e affidato loro l'incarico di condurre quelle trattative.

Questioni di nazionalità in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 16,20:

Tempo addietro fu coniata una medaglia commemorante il cinquantesimo anniversario del Regno d'Italia; vi si leggeva un'iscrizione inneggiante al distacco di Trieste dall'Austria. Il deputato Angeli, officiato da alcuni deputati a muovere un'interpellanza alla Camera su questo fatto, si rifiutò.

Oggi il Tribunale amministrativo si è riunito per trattare il ricorso del Municipio di Trieste contro il Ministero dell'interno per un'iscrizione slovena ad un monumento del cimitero comunale di Trieste. Sulla stessa questione si presenterà alla Camera un'interpellanza.

Francesco Giuseppe.

Vienna, 14 *(Stefani)*. — L'imperatore è partito stasera per la via di Budapest, recandosi a Gondoello, dove soggiornerà parecchi settimane.

Il Comune di Trieste in Tribunale.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 21,30:

Il Tribunale amministrativo respinse il ricorso del magistrato di Trieste per un'iscrizione slovena nel cimitero, motivando che non regge l'affermazione che il Comune di Trieste, in forza del proprio Statuto, non dovrebbe stare sotto il controllo della Luogotenenza.

Anarchici italiani arrestati a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 13, ore 22:

Dietro mandato di cattura delle Autorità di Ancona furono arrestati qui oggi Cesare Agostinelli e Tito Baiocchi, ancontani, attivamente ricercati per reati comuni e designati pure come anarchici pericolosi. Essi avrebbero preso parte ai moti di Milano; poscia ripararono qui in agosto e aprirono una liquoreria, vivendo tranquilli. La perquisizione domiciliare avrebbe dati risultati positivi. Fu sequestrata una estesa corrispondenza anarchica e un lunga lista di nomi di anarchici, fra cui tre che si tengono nascosti a Trieste.

La Polizia telegrafò subito alla Polizia triestina.

Le solite mene della Porta.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 11, ore 15,20:

Nei circoli diplomatici si crede che la Porta opporrà ancora parecchie difficoltà alla soluzione della questione di Creta, sperando che le quattro Potenze non si accorderanno riguardo alle misure coercitive contro la Porta.

In onore di Rudinì a Parigi.

Parigi, 14 *(Stefani)*. — Delcassé offrì stamane un *déjeuner* in onore di Rudinì. Vi assistevano Lozzatti, Torlelli, il principe Ourousoff, Peytral, Bourgeois, Marcajnal il sottosegretario di Stato Valle, gli ambasciatori Barrère e Cambon.

Una visita del granduca di Baden.

Berlino, 14 *(Stefani)*. — Il granduca di Baden, ritornando a Berlino da Kamenz, dove si era recato per assistere ai funerali della principessa Alberto, fece una visita di mezz'ora al cardinale Kopp a Breslavia.

Italiani arrestati ad Alessandria d'Egitto.

Alessandria d'Egitto, 14 *(Stefani)*. — Due italiani sospetti di appartenere a gruppi anarchici furono arrestati. Vennero trovati portatori di due bombe. La Polizia e il Consolato italiano continuano le ricerche.

Navi in viaggio.

Bombay, 14 *(Stefani)*. — Il *Rubattino* è partito per Genova.

Il discorso di lord Rosebery su Fashoda.

Un dispaccio ha fatto cenno del discorso pronunciato da lord Rosebery, presidente dell'ultimo Gabinetto liberale, al banchetto dell'Associazione agricola del Surrey, a Epsom. Per l'importanza che l'opinione pubblica inglese attribuì a questo discorso, crediamo utile darne un breve riassunto.

Dopo aver trattato d'interessi locali ed agricoli, accenna alla questione di Fashoda, dicendo di dover dirne alcune parole, essendo egli in buona parte responsabile della politica cui si riferisce l'attuale controversia, avendo presieduto il Ministero sotto il quale venne iniziata la spedizione di riconquista del Sudan, ed avendo ispirato al sottosegretario sir E. Grey la dichiarazione fatta da questo alla Camera dei Comuni, nel marzo 1895, secondo cui l'Inghilterra non ammetteva contestazioni circa i diritti di sovranità su Fashoda.

A tale dichiarazione, disse lord Rosebery, di non aver nulla da togliere. Vi hanno due o tre considerazioni connesse a questa faccenda, che rivestono somma gravità. La prima e la maggiore si è che, di fronte all'esplicito avviso che un dato atto sarebbe stato considerato dal Governo britannico quale ostile, questo atto fu deliberatamente commesso.

Ora, dietro alla politica del Governo inglese, in questa materia vi ha l'intera e unita forza della nazione. La politica dell'ultimo Ministero nel Sudan venne infatti adottata e seguita dai suoi successori. Nessun Governo che tentasse di arrestarsi da questa politica, o modificarla, potrebbe durare una settimana; ne certamente gli attuali consiglieri della regina hanno alcuna intenzione di tentenare e scostarsi dalla via segnata.

Dopo avere espressa la speranza che la bandiera innalzata a Fashoda non sia necessariamente quella della Francia, ma piuttosto quella d'un privato esploratore, lord Rosebery passò ad enumerare gli aspetti più rassicuranti della questione. Il ministro Delcassé ebbe a dire che non esisteva una missione Marchand; e il suo accenno al capitano come ad un « emissario della civiltà » significherebbe che la sua spedizione non riveste carattere ufficiale.

Conviene poi non trascurare il fatto, che i diritti dell'Egitto sui territori temporaneamente lasciati dal Sudan non sono stati proclamati da alcuno con tanto calore quanto dai ministri francesi e dagli ambasciatori francesi a Londra.

Infine, la posizione dello stesso Marchand appare affatto intollerabile.

Queste considerazioni lo portano a sperare che la questione possa venir risolta pacificamente; ma bisogna resti inteso che non vi hanno da essere compromessi sui diritti dell'Egitto in proposito.

Lord Rosebery terminò osservando che in questi ultimi anni diversi Stati abusarono delle disposizioni conciliatrici mostrate dalla Gran Bretagna. Ma se così sono sotto l'impressione che l'antico spirito della nazione sia morto, e che le forze le siano venute meno, questo errore non potrà che trarli ad un disastro.

La questione Dreyfus secondo un generale francese.

Il generale in ritiro Lambert, che, giorni sono, pubblicò una lettera nella quale affermava di credere Dreyfus colpevole, appunto perchè gli stranieri lo proclamano innocente (?!), scrive ora una seconda epistola, ispirata ai medesimi sentimenti, alle medesime idee. Eccone il passo principale:

« L'istinto popolare, più sicuro che quello degli uomini politici, ha subito scorto lo scopo dell'odiosa campagna. E al grido di: *Vive l'esercito!* che gli abitanti di Metz accolsero, l'altro giorno, uno fra i rari ministri che osino farsi vedere in pubblico. E' verso l'esercito che si portano tutte le simpatie nella crisi attuale.

« Il popolo ha perfettamente compreso che il caso di Dreyfus non rassomigliava per nulla a quello dello sfortunato Lesurques, o a quello dei falsi satiri di Puteaux *(due errori giudiziari riparati dalla revisione dei processi)*. Si ha un bel tingere di colore giudiziario l'affare della revisione — è chiaro per tutti che il processo tende meno a stabilire l'innocenza d'un condannato che a proclamare la colpevolezza dei capi dell'esercito, o almeno la loro incoscienza ed imbecillità. E' un affare politico e militare — non è un affare di giustizia.

« Lo stesso Governo si è mostrato convinto di questa verità, giacchè il giorno stesso in cui varcava il Rubicone e, malgrado il parere della Commissione consultiva, decretava la revisione, firmava una circolare per reprimere gli oltraggi all'esercito. Rileviamo, di passaggio, che unico effetto di questa circolare fu quello di raddoppiare la violenza degli attacchi e, ad onta delle leggi, meglio assicurare l'impunità dei colpevoli. Infatti, non si è inteso dire che alcuno fra essi sia stato processato.

« E' dunque l'esercito, e l'esercito soltanto, che è in causa, che è preso di mira dai mestatori del dreyfusismo, al momento stesso in cui i nostri soldati sono chiamati in tutta fretta per difendere Parigi dalla guerra sociale!

« Ecco a che punto è l'affare. Se bene che non è il punto di partenza, ma è il punto d'arrivo. »

Una protesta di ufficiali in ritiro.

Avendo alcuni manifesti apposti ai muri di Angers annunciato una conferenza di Sebastiano Faure sull'affare Dreyfus, un gruppo d'ufficiali in ritiro rivolse al sindaco una protesta, di cui ecco un passo:

« I nostri fratelli dell'esercito attivo non possono rispondere e soffrono in silenzio; spetta quindi a noi, loro fratelli anziani nella carriera, di raccogliere il guanto e spezzare il nostro disprezzo in faccia a quegl'insultatori che lo straziano applaudendo nell'ombra, e che, senza pudore nè onta, insudiciano tutto quanto la Francia conserva ancora di grande e generoso.

» Animo! signor sindaco: era proprio su questi muri, vibranti ancora degli slanci del vostro patriottismo e delle calorose vostre promesse per l'esercito, che dovevano vedere appiccicarsi l'affisso che proclama Dreyfus innocente?

« Come mai avete potuto permettere simile infamia? Di grazia, dite che la vostra buona fede in sorpresa; dite che vi siete sbagliato e che vi affretterete a cancellare questa nefasta autorizzazione! Dite che, in nelle vie, nè sovra una piazza pubblica, nè in alcun luogo della città d'Angers, *l'apostolo del dreyfusismo* potrà prendere la parola, e saranno felici di credervi; senzadichè — sappiatelo — noi esiteremo a porre in presenza di quelle vili accuse i nostri lunghi anni di lumi e lealì servizi e i nostri petti sfiorati dalle palle prussiane: la presenza di cuore apparecchiamo allora ad esimerci i veri patrioti siano quelli che vanno a mendicare gli applausi dello straniero.

« Speriamo, signor sindaco, che rivolgendoci a voi lealmente, non lo abbiamo fatto invano, e che accresca la breve l'onore d'esprimervi tutta la nostra riconoscenza. »

Questa lettera è firmata da due colonnelli, due comandanti di battaglione, due capitani e da un ufficiale veterinario, tutti membri della Legion d'onore!

DALLE CITTÀ ITALIANE

La scomparsa d'un impiegato di Banca.

GALLARATE, 13. — Un prodotto qui grande impressione la scomparsa del signor A. M., impiegato della locale agenzia della Banca di risparmio di Milano. Il M. era stato da qualche giorno sospeso dall'impiego e dalla stipendio per delle irregolarità riscontrate a suo carico.

Intanto l'autorità giudiziaria apriva l'occhio alla sua abitazione ed arrestò la signora T. B., che col M. viveva, per sospetto di complicità, eseguendosi con ricerca per incarico del M. stesso a ritirare da un libretto di proprietà di altra persona L. 900, mentre dal M., dallo stesso libretto a lui affidato, erano state prelevate altre L. 1000 alcuni giorni prima.

L'audace fuga di una giovinetta da una pia Casa.

MILANO, 14. — Una giovinetta diciannovenne, appartenente a buona famiglia milanese, da soli due mesi ricoverata nella Casa di Nazareth, è riuscita a fuggire ternotte dall'istituto.

Il piano della fuga fu lungo e paziente, ma riuscì bene: la ragazza si finse malata per farsi destinare all'infermeria, sapendo che qui, meglio che altrove, avrebbe trovata la via d'uscita. Nell'infermeria preparò con un lenzuolo stracciato una fune per calarsi sulla via, e con tal mezzo svignarsela.

Approfittò della disattenzione d'una suora di servizio, la quale aveva lasciata aperta la porta che dall'infermeria mette in cortile, per entrar qui e passare poi in una camera, le cui finestre guardano il corso Magenta, e finalmente per una di queste finestre, alta pove o dieci metri dal suolo, ternotte scappò.

La scomparsa venne denunciata al padre e alle Autorità, ma finora della fuggitiva non si ha alcuna notizia.

Un cassiere ed una guardia aggrediti e derubati.

NAPOLI, 13. — Ieri, alle ore 16,30, il cassiere della Dogana, Giuseppe Santaniello, nella via Pilera, frequentatissima, avvicinavasi con una guardia di finanza all'Intendenza per depositare la somma di 5400 lire, della quale sole 1700 in contanti e il rimanente in buoni del tesoro. La somma era affidata alla guardia.

Tre individui aggredirono cassiere e guardia, con le rivoltelle in pugno, si impossessarono del sacchetto contenente la valuta e fuggirono. La guardia derubata li inseguì, ma uno dei grassatori le puntò l'arma alla faccia; fra i due si impegnò una colluttazione; ma avvicinandosi due agenti di pubblica sicurezza anche il terzo grassatore fuggì.

Il fatto ha prodotto viva impressione. Uno dei grassatori fu riconosciuto per certo Caruso. Egli sarebbe stato arrestato e identificato dal mastro.

Il suicidio di un ricco sessantenne.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 21,40:

Stasera, il comm. Pasquale Serno, sessantenne, ricco proprietario di Palmi, in Calabria, ammogliato con quattro figli, abitante a palazzo Fenzi, si gettò nel vano delle scale, dal secondo piano, sfracellandosi. Era affetto da neurastenia; si suicidò in un accesso più forte, malgrado la vigilanza dell'infermiere.

Il cadavere di una serva assassinata rinvenuto dopo due anni.

Ci scrivono da Genova, 14:

Verso le 10 di stamane due operai della manutenzione municipale, eseguendo alcuni lavori nel palazzo n. 3, in via Galata, rinvennero, a cinque metri di profondità, il cadavere della domestica Maria Rampini, scomparsa misteriosamente dalla nera città nel 1896.

In seguito a quella scomparsa corsero voci che la Rampini, la quale possedeva alcuni suoi risparmi e dava denaro ad imprestito, fosse stata assassinata, l'Autorità arrestava sui primi del 1897 il portiere della casa n. 93, certo Ventura, su cui pesavano gravissimi indizi, ma non essendosi mai rinvenuto il corpo della Rampini, l'istruttoria si chiuse con un non luogo per insufficienza di prove ed il Ventura fu rilasciato e trovasi tuttora in Genova.

Sul cadavere dell'assassinata si scoprirono tracce delle lesioni che le vennero inferte, fra cui due fenditure nel cranio.

Avvertita l'Autorità, fu subito sul posto, e dopo le dovute constatazioni, il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria.

La notizia della rivelazione del delitto, ch'era rimasto finora avvolto nel mistero, ha prodotto la più viva impressione.

Collisione in mare.

Da Ostenda, 13. — La scorsa notte avvenne nella Manica una collisione fra il piroscafo postale belga *Princesse Josephine*, proveniente da Dover, ed un grosso veliero norvegese, *Alm*.

Al momento della collisione predominava una nebbia fittissima, che rendeva difficile il riconoscimento dei segnali regolamentari.

L'urto è stato violentissimo, e il *Princesse Josephine*, che, oltre ad un completo carico di merci varie, aveva anche a bordo numerosi passeggeri, riportò delle gravi avarie.

Indescrivibile è stato il panico dei passeggeri, i quali credevano doparima che il piroscafo dovesse sommergersi. Le valigie postali giungono ad Ostenda con un ritardo di un'ora e mezzo.

Il veliero norvegese riportò danni gravissimi, che lo costringono ad approdare a Dover, facendo acqua da tutte le parti. Era diretto a Natal.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

13 ottobre, (10 antimeridiane). — **Regio Ginnasio-Liceo Plana.** — Riaperto la lezione gli alunni:

Materia Tommaso — Castelli Giovanni — Castelli Giulio — Maggiani Ettore — Quargnenti Luigi — Rasero Saverio — Spinolo Augusto.

Furono promossi alla 2a classe:

Bono Ugo — Clivio Giulio — Giraudi Mario — Gorra Ernesto — Parvopassu Edoardo — Piccini Alessandro — Scaglione Angelo — Sibaldi Emilio — Orillo Dino — Bianchelli — Pessano — Micchi Aldo.

— **Avvelenamento per funghi — Due morti.** — Certa Litta Angela, bracciante alla Cerreria, abitante a Verdo Inferno, mangiava colla famiglia ieri sera dei funghi raccolti e portati a casa da un suo figlio.

Dopo poco tutta la famiglia provò i sintomi dell'avvelenamento. Furono tosto prestati soccorsi dalla scienza ed assistine la moglie Paola ed una ragazzina di sei anni misteriosa.

Sono aggravatissimi il padre ed un figlio di 13 anni. Il ottobre, (6 antimeridiane). — **Regio istituto tecnico.** — Riaperto la lezione nello scorso ragioneria: Barbera Vittorio, Bozzo Vittorio, nella sezione agrimensura: Baldi Giacinto, Caputo Mario, Chiaberando Pio, Bignone Armando, Montaldo Pietro.

Furono promossi:

Della prima alla seconda classe: Balestrero Matteo, Bianchi Carlo, Chiaverotti Carlo, Gasparini Francesco, Ivo Gior. Battista, Volpi Pietro. Sono Merisi dalla seconda alla terza: Bellazzi Mario, Carrara Pietro, Merzini Mario, Marenotti Umberto, Rovei Domenico, Coppero Piero, Cristiani Luigi, Pistoni Marcello, Ricci Geraldino, Traverso Giovanni, Boccardo Vittorio, Morone Fabrizio, Scarioli Valentino, Verdone Vincenzo, della terza alla quarta: Bottone Erminio, Cristiani Sebastiano, Gravagli Gioachino, Mossa Luciano, Bellone Cristoforo, Gervasio Camillo, Massa Alfredo, Villa Luigi.

— **Accesso dell'avvelenamento coi funghi — Un altro morto.** — Il triste caso accaduto nei alla famiglia dell'operaio Litta ha destato in tutta una dolorosissima impressione. Ieri poi che stamane moriva all'ospedale un altro figlio del Litta, d'anni 13.

Il padre è ora fuori di pericolo in sua forte costituzione l'ha salvato.

La famiglia Litta mangiava da alcuni giorni di questi funghi che il figlio secondogenito andava raccogliendo nei prati, senza che ne riscontrasse alcun difetto. Il pasto dell'altro ieri fu fatale.

Il ragazzo che cercava i funghi non se mangiò, siccome che non gli piacevano.

NIZZA MONFERRATO.

14 ottobre. (C. T.). — **Un morto dal carcere che vuole rientrarvi.** — Nella prima ora di stamane certo P. G. A., detto *Ricciarin*, da soli dodici giorni uscito dal carcere, recavasi in una camera ove era il fratello F. e lo richiedeva, con modi imperiosi, di due lire. L'altro si rifiutò, e allora il G. gli sferrò un potente colpo di pugnale al collo e lo trafisse a morte. Al rumore accorse il padre, arrivato ci in tempo stolo, che gl'immerse sulla testa dell'impetuoso figlio.

Accorsi i carabinieri e guardie, trasportarono il padre in prigione e l'A. all'ospedale, ove spirò, in carità cristiana, contrastito dai carabinieri e dalle nostre guardie.

PINEROLO.

14 ottobre. (C.). — **Licenziati dal R. Ginnasio.** — Giannola Umberto da Massa Carrara, Laudra Alessandro da Torino, Mabel Arturo da Cinerolo, Ferrero Alfredo da Pinerolo, Longo Ernesto da Bellona convitti.

SOMMARIVA BOSCO.

13 ottobre. — **Incendio.** — Stamane, verso le nove, nella vicina borgata dei Gabrielmi sulle fini di questo Comune e del vicino Comune di Carmagnola si sviluppò l'incendio in un fienile della cascina di proprietà della famiglia Lajmi. Gli abitanti della borgata recarsi quasi tutti fuori di casa per la seminie. L'incendio fu avvertito quando già aveva preso notevoli proporzioni.

Si corse per le pompe a Carmagnola ed a Sommariva: le prime arrivarono rapidamente, ma l'opera di queste, anche a causa della difficoltà di avere l'acqua, non potè cominciare che dopo le ore 12, quando già erano cadute circa 200 m. c. di tetto. Colle pompe giunte da Carmagnola anche il sindaco signor Vachetta, il quale diresse l'opera di spegnimento con molta abilità e disinvoltura.

Arrivarono anche il pretore ed il segretario comunale di Sommariva Bosco, carabinieri, guardie rurali, ecc., ecc.; tutti si adoperarono con zelo; verso le 18 il fuoco era completamente domato. Bruciarono o andarono sciupati circa 150 quintali di fieno maggengo e quella parte del fabbricato minacciata in parte rovinò. I proprietari sono assicurati presso la Reale.

SUSA.

14 ottobre. (C.). — **L'elezione provinciale di Bussoleno.** — La lotta per la nomina del consigliere provinciale s'è fatta viva ed inserta perchè se da una parte militavano gli indiscussi aspiranti del cav. Bolla, dall'altra si fuse ieri della storia di Susa per opporsi alla politica del mandamentale. Risultato: di fronte alcuni.

VERCELLI.

13 ottobre. (C.). — **Corte d'Assise.** — La prossima sessione delle nostre Assise si aprirà il giorno 4 novembre prossimo venturo.

Si discuteranno, fra altri, il processo contro quel Martinetti Giovanni, di Carcagna, che uccise il 27 novembre scorso, in quel Comune, tale Fanti Giovanni e il processo contro i tre fratelli Giacobbe, imputati dell'omicidio premeditato in Gattinara, in danno di Tomaso.

Presiederà il cav. Pietro Fiecchi.

— **Mala fermata al fermento.** — Farinetti Giovanni, d'anni 21, e Bernasconi Antonio, d'anni 24, pregiudicati in una bettola a costoro il vino aperta compagna in Trecorro, cominciarono, scherzando, a fogliarsi di sotto al capo la giacca del giovinetto e, dato sperto, passati al diverbio. Il Bernasconi, afferrato un tridente, ne tirò un colpo al Farinetti, ferendolo, e quindi, a sua volta, fu dal Bernasconi gratuitamente.

— **I fatti del ceffetto.** — A Borgo il fabbro Alessandro Rossi, venuto a diverbio col falegname Enrico Coggiola, riportò dal suo avversario tre ferite di coltello al ventre ed al capo.

14 ottobre. (C.). — **Il generale Bessani**, comandante del primo Corpo d'armata a Torino, giunse qui ieri sera e visitò stamane il tiro a segno, recatosi il quartiere di Cavour, Tiro al piccione, Barriera Vanchiglia.

Il percorso delle gare è per la prima di m. 800, per la seconda di m. 1000.

Premi in medaglie grandi *cernecchi* e argento. A tutti coloro che compiranno il percorso nel tempo massimo prefisso medaglia-ricordo di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club « Andare », Tiro al piccione, Barriera Vanchiglia; tasse: pei soci L. 1, all. all'U. P. F. L. 1,25, estranei L. 1,50.

Possono assistere alle gare spettatori mediante il pagamento di L. 0,50 d'ingresso al recinto, con diritto ad una bibita e a dieci colpi alla carabina doleri.

REATI E PENE

Un parroco condannato alla reclusione.

(Tribunale Penale di Alessandria).

A Frassinaro alcuni ragazzi si prendevano di tanto in tanto lo sfizio d'andare alla parrocchia, attaccarsi alla corda delle campane, facendo così un po' d'altalena verticale.

Naturalmente, con questo le campane suonavano fuori di tempo, disturbando i fedeli e facendo disperare il parroco, don Martinengo, il quale, per porre fine a tale scandalo, che con far di spassito nel cuorino dei campanili, ed al giungere dei ragazzi ne toccasse due, un po' poco cristianamente, con randello.

Di qui la querela dei padri all'Autorità giudiziaria, e la denuncia del sindaco perchè il prete si ritirò, chiamato, d'andare al Municipio.

Le parti lese furono tardive, e non vi fu quindi costituzione di parte civile.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, condannava il don Martinengo alla pena della reclusione per giorni otto riguardo alle lesioni, ed a venti lire di multa per la disobbedienza alla chiamata del sindaco.

Difensore avv. Sardi; presiedeva il Tribunale l'avvocato Fiecchi.

SPORT

Due grandi gare pedestri.

Per domenica, 16 corrente, sono indetti ed avranno luogo, tenuto permutando dal Club-Sport « Andare » due grandi gare pedestri nella pista del Club, annessa al Tiro al piccione, Barriera Vanchiglia.

Il percorso delle gare è per la prima di m. 800, per la seconda di m. 1000.

Premi in medaglie grandi *cernecchi* e argento. A tutti coloro che compiranno il percorso nel tempo massimo prefisso medaglia-ricordo di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club « Andare », Tiro al piccione, Barriera Vanchiglia; tasse: pei soci L. 1, all. all'U. P. F. L. 1,25, estranei L. 1,50.

Possono assistere alle gare spettatori mediante il pagamento di L. 0,50 d'ingresso al recinto, con diritto ad una bibita e a dieci colpi alla carabina doleri.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 9, ogni biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle ore 18 alle 23 il resto del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.

Mostra della Scienze e Esplorazioni e. — Regia Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0,50.

Piccola Esposizione d'arte antica a sostegno (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

Mostra della stazione della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0,50.

Incubatrice con bambini vivi. — Dalle ore 9 alle 23, chiusa a sbalzitra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 24 — Biglietto d'ingresso: L. 0,50. Militari e ragazzi L. 0,25.

Vedetta Alpina. — Grandiosa panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, altre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 60.

Panorama Reale (dietro al Palazzo Reale) — Parigi: una grandiosa movimento.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: *Un ballo in maschera*, opera; *Mezzolitro*, ballo.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,45: *Paleon Tei; Battaglia di dame*.

GERBINO (Compagnia drama. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *I sapposti*.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La cocchetta; El duo de la Africana; I lupi marini*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Gualberti), ore 20,45: *I spazzacamini; La due Repubbliche*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Turin ch'a bongia! Tra diavoli americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Burgo Vanchiglia, via Napione, 62). — Oggi, alle ore 15, tre grandi gare al pallone tennis. Funzionerà il incaricatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il padiglione reginetta) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diversi dell'Esposizione Generale N. 5001. — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 2071. — Totale visitatori N. 7072.

Ancora la festa pirotecnica.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ci comunica che lo spettacolo pirotecnico di domani domenica, annullo alle ore 21, come era stato annunciato, continuerà alle 20,30.

Musica all'Esposizione.

La Musica del 32° reggimento fanteria darà un concerto domani, dalle ore 20 alle 22, nel recinto dell'Esposizione.

Ecco il programma:

1. *Brillante Sherz*, Schelsek — 2. Fantasia nell'opera *Lohengrin*, Wagner — 3. Reminiscenze dell'opera *I Rantzau*, Mascagni — 4. *Rapsodia spagnuola*, Diaz — 5. *Scene Napoletane*, Massenet — 6. Galoppo *I Bersaglieri*, Masso.

Soldati in visita all'Esposizione.

Alle ore 12 meridiane di ieri la Esposizione generale italiana è stata visitata dal 2° battaglione del 23° reggimento fanteria di N. 2a; nomini di truppa, con 6 ufficiali, comandato dal maggiore sig. Marghieri cav. Giuseppe.

Comitive operaie all'Esposizione.

Domani numerosissime verranno pure le comitive operaie e Sodalizi civili e militari che arriveranno nella nostra città per visitare la Mostra.

Oltre a quelle annunciate precedentemente e quelle che, per non manomandare il loro arrivo, si sa che debbono giungere, domani arriveranno:

La comitiva operaia, da Brichersasio, diretta dal signor Massimino Lubel; da Carmagnola, composta di 200 operai, che giungeranno col treno tramviario delle ore 9.

Fanno parte di questa comitiva la Società Operaia, Veterani, Reduci dalle patrie battaglie, Forestali, Filarmonica artigiana, nonchè la Musica locale.

La comitiva da Savigliano alle ore 7,30, composta di 150 operai.

Detta gita è stata organizzata da quella Società Agricola operaia, la cui Direzione accompagnerà i gitanti.

Il primo Congresso delle rappresentanze provinciali.

La cerimonia inaugurale di questo Congresso avrà luogo il 20 corrente, alle ore 10, nella grande sala dell'antico Parlamento.

Vi potranno assistere tutti i senatori e deputati.

Ecco i temi all'ordine del giorno:

a) Le riforme alle Amministrazioni locali (Milano);

b) L'infanzia abbandonata (Genova, Pisa, Catania e Girgenti);

c) Viabilità della provincia (Catania);

d) La riforma dei tributi locali (Torino).

Oltre a questi, sono stati proposti parecchi altri importanti quesiti intorno al ricovero dei mentecatti; all'esclusione dei consiglieri comunali dalla Giunta provinciale amministrativa; alla modificazione dell'art. 244 della legge comunale, nel senso che l'ufficio di presidenza del Consiglio si rinnovi ogni triennio; sull'esazione delle imposte; sulla utilità di deferire alla Giunta provinciale la revisione e l'approvazione dei bilanci comunali; sulla competenza del presidente della Deputazione in materia di contravvenzioni relative a strade od altre opere provinciali, ecc., ecc.

Il programma del Congresso è, come si vede, vasto e importante, poichè si aggira intorno ai principali punti del nostro meccanismo amministrativo.

LE RIVISTE DELL'ESPOSIZIONE

LE BELLE ARTI

VII.

Bailoni — Corsi — Farnetti — Sacheri — Crassini — Viani — Casciaro — Vighi — Lojacono — Pugliese — Pellonera — Avondo.

Sarebbe interessante trovare qualche volta avvicinati in una Esposizione i paesaggi di soggetto analogo, per vedere a quale interpretazione diversa si presti la natura e di quanta diversità di mezzi si servano gli artisti per raggiungere il medesimo scopo. Ma poichè tale bizzarro desiderio non potrà esser soddisfatto mai, attandovi sopratutto il troppo immediato confronto, che gli artisti stessi non amerebbero, così accontentiamoci di fare l'avvicinamento colla memoria.

Il mare è l'elemento che si presta alla maggior varietà di interpretazione. Mobile per eccellenza, questo suo carattere non pussi tradurre nell'immobilità della pittura che con mezzi convenzionali e suggestivi.

Il Bailoni da parecchi anni ha affrontato tale soggetto con potenza di ingegno e novità di mezzi.

che hanno inondato i nostri teatri, giorni sono fecero rappresentare al *Palais Royal* a Parigi una nuova commedia in quattro atti: *Paolo alle donne*.

E' una satira fine del femminismo, e la nuova produzione è piaciuta e ha fatto molto ridere il pubblico.

Al Caffè Romano. — Stasera avrà luogo l'apertura della stagione invernale nel salone-concerto Romano, nel quale furono introdotte delle innovazioni per rendere viepiù attraente e comodo questo ritrovo serale del pubblico torinese.

Giuseppe Verdi non scriverà più musica. — In coda agli auguri per l'ultimo compleanno di Giuseppe Verdi parecchi giornali si affrettarono a raccogliere la notizia che l'illustre maestro non avrebbe ancora finito a scrivere nuova opera, e si faceva pure il nome, già tante volte replicato, di un prossimo *Re Lear*.

A smentire l'annunzio basta riprodurre il seguente dispaccio, inviato in risposta ad altro telegramma augurale dell'Ingresa, degli artisti e delle masse della Fenice di Trieste:

« *Ingresso Cosentti, Teatro Fenice, Trieste.*

« Ringrazio di gran cuore tutti coloro che « mi hanno onorato di un saluto pel mio 85° « compleanno; escluso però ogni possibilità di « produzioni future.

« VERDI. »

La cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Torino. — Questa cattedra fu istituita allo scopo di diffondere fra gli agricoltori le norme principali per la razionale coltivazione dei terreni e per l'esercizio delle industrie rurali mediante conferenze pubbliche ed esercitazioni pratiche su campi dimostrativi. Sopra venti concorrenti, fu classificato primo il cav. Augusto Jemina, da molti anni professore di agraria all'Istituto tecnico Sommeiller, e autore di opere pregevolissime, nelle quali si riassumo tutta la dottrina agronomica moderna. Il prof. Jemina, a causa di altri impegni da cui non potè svincolarsi, dovette rinunziare alla carica, e allora il Consiglio direttivo elesse al suo posto il dottor Giuseppe Chiol-Gennaschia, direttore della regia Scuola pratica di agricoltura di Caluso. La cattedra ambulante e l'Ufficio tecnico annesso incominciarono a funzionare da qualche giorno, e speriamo che la nuova istituzione possa dare in breve tempo utili risultati.

Per una tomba antica. — Riceviamo dal chiarissimo prof. Ernanno Ferrero, in data 14:

« *Il mio signor Direttore,*

« La tomba antica, scoperta ai di là della Stura, di cui è fatta parola nella *Stampa* d'oggi, è costrutta a sei lose, sulle quattro pareti e nel pavimento, con pezzi di laterizi dell'età romana. Per copertura erano state adoperate due lastre di pietra tagliate e qualche pezzo di mattone. Fu vuotata la mia presenza: non si rinvennero che avanzi delle ossa del cadavere in essa rinchiuso, ma niun oggetto di corredo funerario. Per la costruzione questa tomba ha analogia con un'altra trovata, l'anno scorso, in luogo poco distante, cioè presso la cascina *Gli Stessi*. (Vedi la *Stampa*, 23 aprile 1887)

« Offro alla S. V. Ill.ma i sentimenti della mia osservanza.

« *Suo devot.mo* E. FERRERO. »

Concorso. — E' aperto il concorso al posto di professore di disegno nel regio Istituto di Belle Arti di Modena.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana è abbondante la nostra raccolta. Incominciano i primi rigori dell'inverno: pallidi visi emaciati o intirizziti ci capitano dinnanzi in ufficio, e ne attendono nello sguardo, chiedendo un soccorso, che rappresenti un po' di cibo caldo e confortatore, qualche panno che ripari dalle prime e più dannose intemperie della stagione. E poichè, così, crescono i bisogni, ecco che provvidenzialmente aumentano i nostri incassi. E vi sono oblazioni modeste e oblazioni cospicue, e una di queste ha, insieme con altre, a fonte e a movente il mesto caro ricordo di un'estinta, provandoci una una volta come sia naturale e radicato nell'anima umana questo istinto di onorare i perduti congiunti con l'esercizio della carità.

Ingenti offerte e offerte modeste, anime buone che conosciamo e possiamo ringraziare, pietosi ignoti che vi celate dietro due iniziali, voi che vi rivolgete a tutti gli indigenti o voi che avete di mira qualche particolare sventura — tutti, tutti, siate benedetti dai nostri poveri!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Nella ricorrenza dell'onomastico della loro perduta madre Teresa Bagliano, gli addolorati figli mandano alla *Carità del Sabato* L. 100, da destinarsi alle dieci vedove più bisognose e con più figliuoli da mantenere, martedì andati a pregare per la loro cara defunta.

Petrini Maria, deplorando di essere venuta meno al rispetto dovuta alla signora Tintarella, offre alla *Carità del Sabato* L. 100.

C. G., L. 20 — E. P. V. da Pallanza, L. 10 — Ing. D. C., L. 10 — S. G. nell'anniversario del fratello, L. 10 — S. C., L. 10 — C. G., L. 10 — G. B. T. pel S. 2222, L. 5 — Pel ballatico del piccino P. nato senza mani e senza piedi, X. X., L. 5 — Teresa manda ad una povera vedova L. 2 in ricorrenza del suo onomastico — A. C., L. 2 — Un incognito, L. 2. — I. S. Per ottenuta promozione L. 5. — Totale L. 201.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 60 soccorsi per L. 160, di cui uno da L. 10, dieci da L. 5, tredici da L. 3, dodici da L. 2, ventisette da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 11 a decaduti, 9 a donne abbandonate dai mariti, 8 a disoccupati con famiglia, 9 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 15 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

8235 — Una donna di civile condizione rimasta vedova con tre bambini, senza beni di fortuna, versa ora nella più squallida miseria, mancando di tutto. La poveretta non sempre trova lavoro per istimare sè ed i piccini.

8237 — Una madre di famiglia, nel marito da alcuni mesi disoccupato e tre figli in grave bisogno, essendo sprovvista del necessario.

8238 — Una vedova con sei figli, di cui uno da tempo infermiccio, senza mezzi di sussistenza ed in critiche circostanze, avendo i ragazzi anche scalzi.

8239 — Una donna col marito fuori di Torino, in cerca di lavoro e due bimbi, dei quali una nata da pochi mesi, senza mezzi e senza risorse ed in gravi angustie.

8240 — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con tre figli senza mezzi ed in condizioni veramente miserevoli.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 14 ottobre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 8,2 Massima + 14,1

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0

(Castello Medioevale):

Temperatura massima del giorno 13: + 16,2
Id. minima della notte dal 13 al 14: + 8,6

14 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 47; tramonta alle ore 17, minuti 41.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI ottobre (sera)

Rendita 3 0/0 — pel corrente	Fr.	87 05	87 02
» — per novembre	»	87 40	87 30
» — 3 4 mesi da novembre	»	86 80	86 90
» — 3 4 mesi primi	»	86 40	86 60
Mercato calmo.			
Zucchero raffin. 88 disp.	Fr.	29 75	30 75
» raffinato id.	»	103 —	104 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 50	31 87
» 3 4 mesi da marzo	»	32 75	32 25
Mercato fermo.			

LIVERPOOL ottobre (sera) — 13 — 15

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma sostenuta — Egiziani e Surate sostenute. — Domanda per il mercato in generale ristretta con forti offerte.

Vendite della giornata	balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	11,500	11,500
Importazioni	»	18,000	—
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 63/64	3 63/64
per ottobre-novembre	»	3 32/32	3 63/64
per dicembre-gennaio	»	3 63/64	3 31/32
per febbraio-marzo	»	3 63/64	3 63/64

BERLINO, 14 ottobre (ore 15).

Mercato calmo.		
Frumento — Mercato fermo.		
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 1/8 — 19 3/4
» 4 mesi primi	»	19 3/4 — 19 3/4
Mercato fermo.		
HAVRE ottobre (sera)		13 — 13
Cotoni — Vendite balle N.		1,000 — 1,200
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite sacchi N.		6,000 — 7,000
Mercato calmo.		
SIVIGLIA ottobre (sera)		13 — 13
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» disp. Anv.		6 25 — 6 25
MARSIGLIA ottobre (sera)		13 — 13
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» di germania ex disp. svolti		9 67 — 9 62
MARSIGLIA ottobre (sera)		13 — 13
Frumenti — Importazioni quintali		1,000 — 39,172
» — Vendite		14,500 — 4,500
Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.		

MERCATO DI NEW-YORK — 13 — 13

Cambio su Londra	D.	4 81 1/4	4 81 1/2
» Parigi	»	5 24 5/8	5 21 3/8
Petrolio Standard White	»	7 10	7 20
» » a Filadelfia	»	7 05	7 15
Cotone Middling	»	5 7/16	5 7/16
» » a Nuova Orleans	»	4 15/16	4 15/16
Entrata ogni mese prem. balle N.		54,000	60,000
Spedizioni per Inghilterra	»	19,000	22,000
» pel Continente	»	7,000	15,000
Magazzini generali nella settimana	»	— —	265,000
Spedizioni per Inghilterra id.	»	— —	153,000
» pel Continente id.	»	— —	93,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	171,000
Frumento rosso	D.	74 1/4	74 5/8
Grano turco	»	37 1/2	37 7/8
Farine extra	»	2 80	2 80
Noli esposti per Liverpool	»	5 —	5 —
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio sur disponibile	»	6 1/8	6 1/8
» — » good per corrente	»	5 25	5 25
Zucchero Mercuriade N. 12	C.	5 11/16	5 13/16

Cambio ufficiale pel giorno 15 L. **108 50**

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 74,000, di cui per la speculazione balle 500, per la esportazione balle 4000 e per la consumazione balle 69,500.

Importazione della settimana balle 40,000
Deposito » 515,000

ANVERSA ottobre (sera) — 13 — 14

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 1/8 — 19 3/4
» 4 mesi primi » 19 1/4 — 19 3/4
Mercato fermo.

HAVRE ottobre (sera) — 13 — 13

Cotoni — Vendite balle N. 1,000 — 1,200
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite sacchi N. 6,000 — 7,000
Mercato calmo.

BREMA ottobre (sera) — 13 — 13

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» disp. Amb. 6 25 — 6 25

MARSIGLIA ottobre (sera) — 13 — 13

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di germania ex disp. svolti 9 67 — 9 62

MARSIGLIA ottobre (sera) — 13 — 13

Frumenti — Importazioni quintali 1,000 — 39,172
» — Vendite 14,500 — 4,500
Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

MERCATO DI NEW-YORK — 13 — 13

Cambio su Londra	D.	4 81 1/4	4 81 1/2
» Parigi	»	5 24 5/8	5 21 3/8
Petrolio Standard White	»	7 10	7 20
» » a Filadelfia	»	7 05	7 15
Cotone Middling	»	5 7/16	5 7/16
» » a Nuova Orleans	»	4 15/16	4 15/16
Entrata ogni mese prem. balle N.		54,000	60,000
Spedizioni per Inghilterra	»	19,000	22,000
» pel Continente	»	7,000	15,000
Magazzini generali nella settimana	»	— —	265,000
Spedizioni per Inghilterra id.	»	— —	153,000
» pel Continente id.	»	— —	93,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	171,000
Frumento rosso	D.	74 1/4	74 5/8
Grano turco	»	37 1/2	37 7/8
Farine extra	»	2 80	2 80
Noli esposti per Liverpool	»	5 —	5 —
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio sur disponibile	»	6 1/8	6 1/8
» — » good per corrente	»	5 25	5 25
Zucchero Mercuriade N. 12	C.	5 11/16	5 13/16

Cambio ufficiale pel giorno 15 L. **108 50**

2231 — Una vedova maltaliccia senza lavoro e con cinque figli, sprovvista del necessario e ridotta coi suoi in grave bisogno.

Per compiere il monumento a Vittorio Emanuele.

Ci si comunica dal Municipio che, in seguito agli studi che, per il completamento del monumento a Vittorio Emanuele II furono fatti dall'Amministrazione municipale, unitamente alla Direzione del R. Arsenale in Torino, S. E. il ministro della guerra, con suo dispaccio 10 corrente, ha autorizzato il direttore dell'Officina di costruzione d'artiglieria a prendere gli opportuni accordi con la rappresentanza municipale per definitivamente stabilire i lavori da eseguirsi per completare il monumento, autorizzandola pure ad iniziare i lavori stessi appena possibile.

Il principe Luigi Napoleone in Francia. — Il principe Luigi Napoleone partì oggi, col treno delle ore 14,10, per la Francia.

Arrivo e partenza — Giunse ieri da Roma il senatore Saredo, e per la capitale partì il senatore conte Pinelli.

Per l'esecuzione della legge sugli infortuni degli operai sul lavoro. — Si rende noto ai signori capi o esercenti delle imprese, industrie o costruzioni indicate all'articolo 1° della legge sugli infortuni degli operai sul lavoro che tanto presso la nostra Prefettura (Div. III), quanto presso le Sotto-Prefetture di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa vengono distribuiti gli stampati mod. A per la denuncia di esercizio di cui nel successivo art. 10.

Biblioteca Civica. — A partire dal giorno 17 corrente mese fino a tutto marzo sarà aperta al pubblico, nei giorni festivi dalle 10 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

La riapertura della scuola popolare festiva della Società Artistica di Torino (via Basilica, 4). — La Direzione di questa scuola rende noto che le iscrizioni si ricevranno dal 15 corrente a tutto il 5 novembre, presso la Direzione della scuola, nei giorni feriali dalle 20 alle 22, e nei festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Presso la Direzione si distribuiscono orari e schede d'iscrizione.

Presso la Direzione delle Tramvie Belga trovasi depositata la somma di lire 4 70, resto di 5 lire di un biglietto di prima classe da Carmagnola a Torino col treno N. 28 del 10 ottobre. L'interessato potrà ritirarla.

Quello che può accadere a coloro che portano armi senza permesso. — Ieri, all'arrivo del treno della Ciriè-Lanzo, delle ore 15, venne arrestato in stazione certo Rossetto Bernardo, d'anni 30, il quale veniva accusato da alcuni viaggiatori di avere lungo il viaggio minacciato gli accusatori stessi con una rivoltella di corta misura.

Il Rossetto non nega di avere fatto, ma giustifica il suo atto narrando che lungo il viaggio osservò nella stessa vettura coi suoi accusatori, questi si misero a chiacchierare fra loro di argomenti assai boccaccheschi.

Il Rossetto, che aveva con sè la propria famiglia, ne fu assai indignato e no mosse rimprovero ai compagni di viaggio, invitandoli a tenere un contegno più corretto ed educato.

Gli altri, secondo la versione dell'arrestato, gli avrebbero risposto aspramente, di modo che ne sarebbe nata una lite; e fu allora che il Rossetto, temendo forse che i suoi si facessero maggiori contro di lui, mise mano ad una rivoltella che teneva in tasca, senza però spararla.

Non ostante questa spiegazione, il Rossetto venne tenuto in arresto, non solo per le minacce a mano armata, ma essenzialmente perchè sprovvisto di permesso di porto d'arme.

Occorre aggiungere che le informazioni sul conto dell'arrestato sono ottime.

Ed occorre aggiungere ancora che contro gli accusatori venne elevato verbale di contravvenzione per i discorsi lubrici tenuti in treno, lasciando poi all'Autorità giudiziaria il compito di stabilire quanto vi sia di vero nel racconto degli uni e degli altri.

Una vecchierella in fiamme. — Ieri mattina, verso le 9,30, certa Barbati Caterina, di anni 65, abitante in via Galliari, N. 12, piano 5°, mentre attendeva alla cottura di alcune rivende vicino ad un fornello, le cadde addosso un tizzone acceso.

Le vesti si incendiarono e la povera donna venne in breve avvilappata dalle fiamme.

La vecchierella, spaventata, corse sul ballatoio che dà verso il cortile, e si mise a gridare aiuto.

Due vicini accorsero alle grida, e con recipienti d'acqua spensero le fiamme.

Una guardia municipale, giuntavi dal signor Casalini, avvilupparono la povertà, il cui corpo era tutto ustionato, e la portarono al San Giovanni, ove venne ricoverata in cattivo stato.

Rovesciato da un carretto. — Verso le 9,30 di ieri, certo Bonino Francesco, d'anni 38, negoziante in verdura, mentre percorreva il viale che mette allo fontano luminoso nel recinto dell'Esposizione Generale, trainando un carretto, con questo urtò e fece cadere al suolo certa Buoguelo Filomena, d'anni 60.

Una ruota del veicolo essendole passata sulla gamba destra, le produsse una contusione che dal dottore di guardia alla Mostra, ove la donna fu accompagnata da due guardie civiche, venne giudicata guaribile in dieci giorni.

La donna fu poi condotta da uno degli agenti nella vicina sua abitazione, in via Esposizione, N. 33.

Ferito da ignoti. — Ieri, certo Giuseppe Lerenna, d'anni 56, mediatore in cavalli, abitante in via Cottolengo, N. 11, fu provvisoriamente medicato alla farmacia del Tetti Frè di una ferita al capo che disse aver riportata da alcuni sconosciuti sulle strade di Nizza. Una guardia civica accompagnò lo contuso all'Ospedale infantile, ove ricevette più stabile medicazione e fu giudicato guaribile in otto giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Corà Giovanna, una cintura con fermaglio metallo bianco — Dall'ing. Ferla Ettore, un orologio metallo bianco — Dal signor Romani Vincenzo, portacchi Ricotti del bollo *Massolina* — Da un sacerdote che volle mantenere l'incognito, un paio occhiali — Dal cocchiere Cannuso Enrico, un portamonete con carte di nessun valore — Dal signor Oliveri Giacomo, un portamonete con pochi centesimi — Dal signor Frattini Gerardo, un portafogli con discreta somma ed alcune polizze di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Il Circolo Torinese per la Lega italiana d'insegnamento notifica che le lezioni delle scuole gratuite festive cominceranno il giorno 4 novembre, per la formazione delle classi, si invitano gli interessati a sollecitare le iscrizioni, che si ricevono le sere di martedì, giovedì e sabato in via Orfane, 2, dalle 21 alle 23; ogni domenica, dalle 11 alle 15, nelle sezioni sconta-

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

14 ottobre 1888 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	99 72	99 60	99 78	99 75
Id. fine mese	99 77	99 75	99 77	99 80
Id. 4 1/2 0/0	—	107 00	—	101 75
Az. Meridionali	337 —	338 —	—	338 —
» Mediterranee	327 —	328 —	—	328 —
» Banca d'Italia	993 —	992 —	—	991 —
» It. 0/0 in N.	—	653 —	653 —	654 —
» Credito Italiano	519 —	519 —	—	—
» It. Sic. e S. 2ª ser.	—	294 —	—	—
» Cred. Fond. It.	—	503 —	—	—
» Banco Generale	71 —	—	—	—
» Subalpina	654 —	650 —	—	—
» Ruffinet, Ligure	240 50	237 —	—	—
» Ceramica	305 —	—	—	—
» Acciaierie Terni	502 —	500 —	—	—
» Edison vecchie	472 —	—	—	—
» » nuove	468 —	—	—	—
» Metallurgica It.	—	—	—	—
» Molini di Roma	—	—	231 —	—
» Omnibus Roma	—	—	493 —	—
» Gaz di Roma	—	—	721 —	—
» Condotte acqua	—	—	953 —	—
» Ferriere Ital.	317 —	—	—	—
rubli, Italiane 3 0/0	300 —	—	—	—
» Meridionali 3 0/0	—	—	—	—
Cheque Parigi	108 168	108 57	108 55	108 50
» Svizzera	108 27	108 30	—	—
» Londra	27 45	27 46	—	—
» Germania	134 45	134 47	—	—

GENOVA, 14, ore 21,55 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 67 — Fine corrente 99 75 — Prestito 1877 85 — Banca 941 — Meridionali 728 — Mediterranee 528 — Ruberattino 435 — Raffinerie 287 — Credito Italiano 577 — Acciaierie Terni 865 — Galligra 301 — Forriere 128 — Banco Sconto (2ª emissione) 324 — *Chèques*: Parigi 108 50 — Londra 27 49 — Germania 134 50.

Realizzi.

NECROLOGIO.

La morte del sindaco di Fossano.

Fossano, 14 ottobre.

Fur troppo la speranza espressa nel mio telegramma di ieri non si è avverata. Il dottor comm. Galli è spirato ieri, alle ore 22,30. Fossano col Galli perde il suo figlio migliore, il suo cittadino più caro ed eletto. E' morto, si può dire, sulla breccia lavorando e lasciando fino all'ultimo momento, come aveva vissuto la sua vita di ogni giorno.

Al Municipio ed ai Sodalizi non lascia la bandiera abbrunata.

Si preparano al cittadino che amò la sua città nella più alta sfera e che tutto sacrificò e cimentò e impiegò a tempo ottimi funerali, per domani mattina, alle ore 8.

***

Bologna. — Roni Giuseppe, d'anni 85, ragioniere.

Firenze. — Cav. Mastrelli Domenico, tenente-colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare.

Milano. — Conte Emilio Negri, d'anni 68, già capo-sezione al Ministero delle finanze, ora a riposo — Cav. ing. Luigi Cereda.

Napoli. — Parascandolo Raffaele, d'anni 60, professore — Pestinati Edoardo, d'anni 63, ingegnere.

Padova. — Prof. nobile Sarfatelli Giovanni, docente nel Ginnasio.

Valle Inferiore Mosso (Biella). — Geometra Secondino Garlanda, d'anni 30.

COSE LIETE.

Nizza. — A Caiazzo (Caserta) l'avv. Benaventura De Pertis, segretario presso la Prefettura di Campobasso, con la signorina Elisa Saberti.

A Livorno (Toscana), Pisg. Marangbi Ugo, con la signorina Nuccini Bianca.

A Napoli, il signor Rodini Alberto, dottore in legge, con la signorina Doria-Colonna Giulia; l'avvocato Picco Giuseppe con la signorina Mercale Giuseppa; e il signor Chiazzo Piero, artista cravista, con la signorina Gravante Lemilda, artista teatrale.

A Sassari, il signor Marinelli Pasqualantonio, tenente contabile, con la nobile Piras Margherita.

ULTIME NOTIZIE

Il progetto sugli stati d'assedio.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 10:

La *Giustizia* dice che la Commissione incaricata di studiare il progetto relativo agli stati d'assedio non è ancora costituita, quantunque si facciano già i nomi degli onorevoli Pisanelli, Cupani, Nocito e Pascale. La *Giustizia* aggiunge che trovasi al Ministero, sulla materia, un progetto dell'on. Bonacci.

Il guardasigilli ha incaricato il procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli di riferirgli intorno alla procedura usata in alcuni processi provenienti dal Tribunale di guerra, per purgazione di contumacia. Tale relazione servirà per la compilazione del progetto sullo stato d'assedio in tempo di pace.

L'aumento degli stipendi a pretori.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 10:

In attesa che ritornino dalla Corte dei conti i decreti relativi all'aumento degli stipendi dei pretori, i quali furono già registrati, il Ministero della giustizia ha già disposto perchè si paghino sollecitamente ai pretori gli arretrati.

Ancora il processo pel disastro dei Bianchi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,35:

La famiglia dell'ing. Bianchi ed i figli dell'ing. Taddei dichiarano di non avere mai inteso il nome di Guido Giuliani, nè quello della sua ganza, Filomena.

Coi treni notturni, contrariamente a quanto affermava la *Tribuna*, non giunse a Roma il Giuliani.

A tale proposito, il corrispondente d'Aquila al *Messaggero* telegrafa stanotte che le sue informazioni escludevano che l'arrestato Giuliani sia l'assassino dei Bianchi.

Un dramma giudiziario.

Ci telegrafano da Budapest, 15, ore 8:

Telegrafano da Flezo-Asso (Transilvania): Ieri si svolgeva presso questo giudizio distrettuale una causa contro il possidente Antonio Orbok per il pagamento d'un debito. La parte avversaria era patrocinata dall'avvocato rumeno Dr. Vazul Oltean. L'Orbok fu condannato. Dopo il dibattimento, l'Orbok e l'avvocato, accompagnati da un usciere, si diressero verso l'abitazione dell'Orbok, dove doveva venire levato il sequestro fatto per il debito. Giunti e levato il sequestro, l'Orbok, rivolto all'avvocato Oltean, disse: « Ora è tutto in regola? » « Sì » rispose l'avvocato. — L'Orbok trasse rapidamente la rivoltella e con un colpo uccise l'avvocato, poi rivolgeva contro sè l'arma omicidiale.

L'usciere che assistova a quella scena, colto da grande spavento, cadde a terra privo di sensi. Quando rinvenne, si constatò che l'infelice aveva perduta la favella.

Una congiura contro Nicola di Montenegro.

Ci telegrafano da Cettigne, 15, ore 9,4:

Produsse qui profonda sensazione la scoperta d'una congiura contro il principe Nicolo, ordita in Serbia da alcuni fuorusciti montenegrini, e promossa e protetta dall'Exc.re Milan. I fuorusciti di cui si tratta, sono, per la maggior parte, delinquenti sfuggiti alla giustizia. Essi mandarono nei paesi balcanici migliaia di opuscoli infiammati la Dinastia dei Petrovich; ma ovunque questa pubblicazione venne debitamente stigmatizzata. Infine ordirono una cospirazione. Senonchè, un certo Bojovic, designato per uccidere Nicolo, preso da rimorso, svelò il tutto.

Secondo queste rivelazioni, il principe doveva venire ucciso a Sotta, quando sarebbe arrivato colà, alla fine del corrente mese, per restituire la visita al principe di Bulgaria. Lo si doveva pugnalare.

Il Governo montenegrino possederebbe sufficienti prove per compromettere i promotori morali della congiura, ma, per volere del principe, la faccenda non avrà alcun seguito.

***

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 8,45:

Il *Neuesdai Lidy*, di Praga, conferma la notizia d'un complotto che sarebbe stato ordito in Serbia contro Nicola di Montenegro, e di cui era anima Sava Ivanovich, fuoruscito montenegrino, il quale testè pubblicò un libello contro il suo principe, e perciò ricevette dall'ex-re Milan 25,000 franchi di regalo.

I rapporti fra la Germania ed il Vaticano secondo un giornale russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15, ore 2,50:

L'ufficioso *Noevje Vremia*, organo di Moscovie, pubblica la seguente comunicazione da Roma: « La risposta del Vaticano alla Nota della Cancelleria di Berlino sul protettorato dei cristiani in Oriente ebbe per conseguenza il ritiro di Hülow, ambasciatore germanico presso S. S. Leone XIII.

« Ciò dimostra che il Papa ha formalmente respinta la protesta della Germania di avocarsi a sè il secolare protettorato esercitato dalla Francia sui cristiani in Oriente. Un'altra risposta non avrebbe stata nè logica nè giusta. Per meglio comprendere la cosa, occorre ritornare alla famosa udienza che il cardinale Ledochovsky s'ebbe giorni fa dal Papa, nella quale il prefetto della *Propaganda fide* a lungo però sul viaggio dell'imperatore Guglielmo II a Costantinopoli e in Palestina, rilevandone i vantaggi che potevano ridondare alla Santa Sede. Il Papa lo ascoltò a lungo e poi freddamente apertamente comprendere ch'egli non condivideva l'opinione del cardinale. Ledochovsky comprese il pensiero del Papa e cambiò argomento, parlando poscia di certe persecuzioni a cui sarebbero recentemente esposti alcuni seminari cattolici nella Polonia russa.

« Come il solito, il cardinale Ledochovsky parlò con grande animosità contro la Russia; però il Papa anche di ciò si mostrò visibilmente contrariato. L'influenza del cardinale Ledochovsky, in passato tanto potente nel Sacro Collegio, va perdendo molto terreno. Egli è fautore caldissimo della politica della triplice alleanza e contro lui lotta con successo in parte il partito alla cui testa sta il cardinale Rampolla. Non è il caso di parlare ancora d'un conflitto fra il Vaticano e la Germania; le relazioni però si sono moltissimo raffreddate e non sarebbe difficile che succeda una rottura; intanto prevale l'opinione nei circoli vaticani che il successore del sig. Bülow si farà molto attendere. »

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,20:

Il *Don Chisciotte*, malgrado la smentita, conferma che monsignor Rampolla, precisamente alle ore 11 di giovedì, si recò dall'incaricato di affari tedesco presso il Vaticano. Per conto mio, posso aggiungervi che, essendomi recato, nella mattinata di giovedì, alla Legazione tedesca, chiedendo di parlare al primo consigliere, Below-Rutzen, che regge l'Ambasciata in assenza di Bülow, mi fu risposto da un funzionario che non poteva ricevermi, attendendovi monsignor Rampolla.

Un convegno sfumato fra Guglielmo II e lo tsar?

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 7,20:

A quanto vociferasi in questi circoli diplomatici, l'imperatore Guglielmo era intenzionato da Costantinopoli di recarsi in Crimea per incontrarsi collo tsar e assistere ad una rivista della flotta russa. Anzi, a quanto affermasi, una squadra turca avrebbe accompagnato l'imperatore. Sembrerebbe però che questo progettato viaggio non abbia incontrato il favore delle alte sfere russe. Si avrebbe infatti fatto intendere da parte russa all'imperatore Guglielmo che, in seguito al lutto della Casa imperiale russa per la morte della regina Luigia di Danimarca, la coppia imperiale non potrebbe prendere parte ad alcuna festa.

L'ambasciatore russo a Costantinopoli, Sinowiew, avrebbe esposto anche alla Sublime Porta la stessa ragione per cui la coppia imperiale russa deve declinare l'onore di ricevere la coppia imperiale di Germania.

In questi circoli diplomatici opinasi invece che la mancata visita — di cui il lutto della famiglia imperiale russa non sarebbe che il pretesto — sia un sintomo delle relazioni piuttosto tese tra la Germania e la Russia, e del malumore del Governo russo in seguito al viaggio dell'imperatore Guglielmo in Palestina e della sua troppo accentuata protezione della Turchia.

Il colpo di Stato era una mistificazione.

Il complotto ferroviario abortito.

Parigi, 15 (*Stefani*). — La maggior parte dei giornali considerano il complotto come una mistificazione. Constatano unanimemente che lo sciopero dei ferrovieri è completamente fallito.

***

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,55:

Seguita la medesima incertezza di ieri riguardo al complotto che parte dei giornali continua a considerare vero e altri invece pongono in ridicolo.

Però il *Matin*, che si era mostrato fra i più persuasi, stamane, attinto informazioni al Ministero degli interni, cambiò avviso.

Intanto la persistenza del Ministero a non comunicare una smentita ufficiale corrobora l'opinione dei primi, e la mancanza di disposizioni contro gli autori di così grave attentato darebbe ragione agli altri.

Rochefort dice che i generali ribelli altre volte furono fucilati. Se oggi essi non sono puniti, è da credere che il complotto sia immaginario.

***

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9:

Per ciò che riguarda lo sciopero ferroviario la scena è completamente cambiata. Insignificante fu il numero delle astensioni dal lavoro.

Malgrado le ingiunzioni del Sindacato, lo sciopero si considera quindi come abortito.

Quanto alle perquisizioni operate presso i membri e gli amministratori del Sindacato, secondo il *Matin* si sarebbero trovati anche documenti anarchici.

Altri Sindacati votarono jersera un vero sciopero generale, ma ormai più nessuno crede alla riuscita, neppure i socialisti.

Jaurès constata il successo dei terrazzieri, ma Tarot riconosce che lo sciopero generale non avrà attuazione possibile finchè il partito non sia organizzato.

La crisi della Cina.

I francesi minacciano di passar la frontiera.

Pechino, 15 (*Stefani*). — Il ministro italiano De Martino chiese la solita udienza. Essendo questa la prima udienza dopo gli ultimi avvenimenti, il mondo diplomatico annette un certo interesse alla parte che l'imperatrice avrà nella cerimonia.

Il ministro di Francia reclama la libertà di un francese prigioniero degli insorti di Suchuan. In caso contrario i francesi passeranno la frontiera.

Altri commenti al viaggio di Guglielmo.

Ci scrivono da Pietroburgo, 13:

I giornali russi continuano ad occuparsi del viaggio in Palestina dell'imperatore Guglielmo, non nascondendo il loro malumore.

La *Nuova* scrivono: « Se riassumiamo tutto ciò che i giornali tedeschi scrissero in questi ultimi mesi intorno a questo viaggio imperiale, dobbiamo giungere alla conclusione che la Germania, non soddisfatta della sua situazione presente, tenda ad una signoria mondiale. Gli antichi imperatori tedeschi calavano di continuo in Italia; la Germania moderna si sente invece attratta dalla Turchia, a cui promette una nuova era. Si annuncia una vittoria del protestantismo; ad una vittoria però deve precedere una lotta. Ora contro chi questa lotta? Manifestamente contro la Russia e la Francia, che hanno nella Palestina dei diritti storici tradizionali. Il tono provocante della stampa tedesca non avrebbe alcun senso se non si dovesse attribuire al viaggio dell'imperatore Guglielmo il significato di una nuova era nella questione orientale.

« Noi però — concludono le *Novosti* — non dividiamo questa opinione, e non scorgiamo alcuna nuova era; si potrebbe soltanto attendersi delle nuove e non desiderate complicazioni nell'avvenire, ove Jaffa dovesse venire in possesso dell'impero germanico. »

Un incidente contro italiani a Tripoli.

Ci scrivono da Tripoli di Barberia, 9 ottobre:

Per l'avvenuta fuga di due giovani turchi, i quali avevano preso in affitto una camera da certo Edoardo Gallini, suddito italiano, venne fatta in casa di quest'ultimo una perquisizione da alcuni gendarmi e soldati armati, guidati personalmente dal capo della polizia di Tripoli e dal colonnello incaricato della sorveglianza dei giovani turchi q

CITTA DI RIVOLI
Collegio-Convitto Femminile.
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. Chiedere programmi alla direttrice **E. Norvis.**

Collegio-Convitto maschile RIVOLI
Nettezzissime. Corsi accelerati 9930

Forestieri
Dodici camere mobiliate da L. 2 a L. 4. — Piazza Castello, n. 25, M. D. c 11690

CASA in TORINO
con giardino uso palazzina, reddito L. 5000 circa, per lire 80,000. — Rivolgersi: Notaio Baglietti, via Milano, 12. c 11519

Causa partenza
rimettesi alloggio elegantemente mobiliato composto di 6 camere, dispensa e cucina. Scendere sul pianerottolo, Via Santa Francesco da Paola, 53, piano 1°. Rivolgersi alla portinaia. c 11545

Per L. 20,000
vendesi in Torino casa del reddito nettissimo 6 0/0. — Scrivere cassetta 10, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11571

VENDESI presso IVREA
casa di campagna, bellissima posizione, formata tram, con o senza vigneti adiacenti. Prezzo della casa (16 locali con orto e frutteto) lire 10,000. — Rivolgersi alla vedova Marco, a Settimo. 11501 M

VENDITA
con **gran ribasso** di una partita **mobili**, residuo provvisto Esposizione, presso
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, *Torino*.
Pianoforte d'occasione. Circa 50 camere civilmente ammobigliate pei sigg. forestieri. 9205

Alle signore!
Si confezionano eleganti toilette a prezzo mitissimo. Stoffa compresa, da L. 25 in più. — Corso Vitt. Eman., 84, 2° p. c 11570 a

Capitalista
disponente fondi commerciabili (serie garanzie) potrebbe associarsi o trovare buon impiego presso seria Ditta in Torino. — Scrivere Risorsa, posta, Torino. c 11557

Cercasi
per avviato istituto femminile
DIRETTRICE
che voglia associarsi o rilevarlo. Scrivere Cassetta 19, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11571

G. CAUDANO e C.
TORINO, piazza Carlo Felice, 19.

Accessori e pezzi di ricambio.
Coltelli per salumieri, macellai, alberghi, ecc.
Rasoi e forbici acciaio di ogni forma.
Tosatrici per capelli e cavalli di ogni sistema. 130
Cataloghi *gratis* a richiesta. Tutto garantito alla prova.

CEROTTO INFALLIBILE
pei **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.
66

SAPOL

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti. — Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vittorio Emanuele Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

In **Torino**, all'ingrosso presso i signori *Gandolfi, Ottino e C.; Giuseppe Maglia; L. Manzo; farmacia Turicea; Unione Militare; Bertelli, Pasero e C.; Cooperativa Reginae Pharmaceuticae; Schiapparelli G. B. e figlio.*

N.° 1. **SAPOL di FAMIGLIA** Cent. 50 al pezzo più cent. 15 per posta.
per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
12 pezzi in 4 scatole L. 5.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nella Farmacia, Drogheria, Profumeria, ecc.

N.° 2. **SAPOL** *marca ora forma quadra* — (il vecchio e accreditatissimo tipo) rettificato, a ventilazioni e vasi profondi. — Un pezzo L. 1,75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12,50 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. **SAPOL OVALE** *a profumi d'espansione centrifuga* — Il profumo si maggiormente accentuandosi quando più si parla di Sapol al contatto. — Un pezzo L. 1,25 più 50 cent. se per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici L. 12,50 franchi.

N.° 4. **SAPOL VENUS** *(superfino)* preparato appositamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del Sapol marca ora. — Un pezzo L. 2,75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marezzolina L. 7,50 franchi di porto.

N.° 5. **SAPOL CRELIUM** finamente antisettico; necessario durante le epidemie, e per sensibilissimi usi di gabinetto. — Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto nel Regno.

N.° 6. **SAPOL POLVERE** consolidatore, ed assai economico per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi. — Una scatola L. 1.— più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto

N.° 7. **SAPOL MEDICINALI** Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da toeletta. La composizione è perfettissima. — Preservano i Sassi allo stato. Bianco, estremo, ecc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50, franchi.

Per Lire 30 mensili
Bellissima camera
mobiliata con vista sul corso. — Dal *gazzettiere*, Siccardi, angolo corso Vittorio Emanuele. c 11579 b

Lingua francese
moderna. — Prof. **Monnet** Via Ospedale, 23, piano 1°. c 11544

Pianoforte Roesler
d'occasione vendesi buon prezzo. Via Santa Maria, 11, portinaio. c 11559

China Facelli (China granulare effervescente) guarisce l'**acidità**, i **dolori e bruciori di stomaco**, la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale**. Il bicarbonato di soda, di cui se ne fa tanto uso, oltre ad **impoverire il sangue**, e da quindi **debolezza, nervosismo, alienazione di stomaco**. — Vendesi dalla Ditta **FACELLI di Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a L. 2. - Per posta L. 1,85 in più. 11483 F o

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE e SCIENZE
Via Viotti, n. 2 — Corso Siccardi, n. 31

ISTITUTO SUPERIORE FEMMINILE

Scuola Superiore Femminile.
L'insegnamento è impartito da chiarissimi Professori, assistiti da valenti maestre d'ordine. Tra le materie di studio sono comprese anche le lingue estere. Nessuna classe può avere più di 20 allieve.
Nel disegno e nei lavori femminili le allieve sono esercitate non in classi, ma individualmente senza vincolo di programmi collettivi.
Le allieve possono fermarsi nei locali dell'Istituto dalle 12 alle 14 sotto la sorveglianza di una maestra d'ordine.

Sezione Classica (GINNASIO FEMMINILE).
Corso regolare in 5 anni — Corso accelerato in 3 anni.

Sezione Tecnico-Commerciale.
Corso regolare in 3 anni coi programmi delle Scuole Tecniche governative, ampliati per quanto riguarda la Computisteria e la Ragioneria.

Scuola Professionale di Lavori Femminili.
La Scuola è aperta tutti i giorni con orario continuativo dalle 9 alle 17; tuttavia le allieve non sono obbligate a tale orario, ma, per mezzo di uno speciale abbonamento con libretti a taglioni, esse hanno modo di frequentare l'Istituto quel numero di volte che loro meglio conviene con facoltà di scegliere i giorni di frequenza.

Nuova Scuola Elementare Modello.
Nessuna classe può avere più di 20 allieve.
Tale limitazione permette di svolgere i programmi di studio nelle ore del mattino, coll'obbligo per le bambine di passare nel pomeriggio le bambine possono esercitarsi nei lavori femminili, nel disegno, nella musica e nello studio delle lingue od anche rimanere a casa se così piace meglio alle famiglie.

TASSE LIMITATISSIME
che si possono ancora considerevolmente ridurre se l'iscrizione al comando ad altri corsi dell'Istituto.

Riapertura 3 novembre
con facoltà alle iscritte di frequentare l'Istituto, esercitandosi nel disegno e nei lavori femminili fin dal 15 Ottobre.

Le iscrizioni si ricevono presso la **Direzione**, (via Viotti, 2) tutti i giorni dalle **10** alle **12** e dalle **15** alle **18**.
La Direttrice della Sezione Femminile:
GIUSEPPINA BONETTI.
Per la Direzione:
Il Direttore Generale: Prof. **CAMILLO SACERDOTE.**
11436

COLLEGIO-CONVITTO CURIONI
ROMAGNANO-SESIA
Clima salubrerrimo - Ridente posizione
a piè di collina
LINEA NOVARA-VARALLO
Aperto anche nelle vacanze
Scuole Elem., Tecniche e Ginnasiali
Sede d'Esame di Licenza con effetto legale
Scuola pratica di Commercio 9178
con studio speciale di lingue estere
SPLENDIDI RISULTATI NEGLI ESAMI
Pel Programma al Direttore Prof. GHIGLIENO

Per sole L. 17,50
Migliore ex ratino L. 19,75
MANDOLINO
in *Palissandro e Madreperla* Napolitano, 8 corde, concavo, lusso di spesa, con metodo, corde, corazza, accessori, foglio, ecc. **Mandolino Universale L. 10,75.**
Metodo *gratis*, corde, accessori. - Chiedere se concavo o semiconcavo.
Specialità dell'Esposizione.
Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato **gratis** alla Ricamata Casa **V. MACCOLINI**, via Correnti, 7, **Milano.** 7010 M
Musica, Riparazioni, Corde.

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Rubino e Grigi, via Mercanti, n. 7, Torino. 91 a

IN POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi, usando il *vasto americano di sicurezza* **STAR.** — Massima perfezione. Lame di finezza insuperabile.
Dettagli a richiesta.
Deposito presso 11091 M
CARLO SIGISMUND
TORINO - Via XX Settembre, 44 — Milano, corso Vittorio Emanuele, 66.
Ogni rasoio è garantito! — *Prezzi dei Rasoi di sicurezza* L. 4,50, 6,50 e 9.

Istituto GRASSI (già Fornaris-Marocco)
Via Saluzzo, n. 20.
Corsi serali di Lingue estere
Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo, Russo.
Insegnamento pratico **speciale per gli Adulti.**
Conversazione. — Corrispondenza.
Apertura 3 novembre. 11337

Fallimento Balestrero Francesco
Da rimettersi in blocco l'*Albergo Principe Amedeo e Ristorante Genova*, in **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 57.
Dirigere offerte al curatore
c 11006 AVV. AIRALDI, via Perrone, 2.

Esposizione Generale Italiana
VILLAGGIO DAHOMEY
La Direzione si pregia d'annunziare al pubblico che dal 12 corrente mese sino alla chiusura dell'Esposizione, la nota truppa delle Amazzoni verrà aumentata di altre 31 persone della tribù di Toga Africani formando così una truppa di 87 persone, fra le quali ben 68 ragazze.
Le rappresentazioni avranno luogo alle ore 11, 14, 16, 18, 20, 22, alternando vari episodi guerreschi, danze, vita domestica e costumi dell'Africa, con tende, attrezzi, ecc., e vi prenderanno parte tutte e due le truppe.
Entrata **50** cent. senza aumento.
c 11551 **La Direzione.**

Dinamite Nobel Società Anonima
AVIGLIANA - TORINO
CONCIMAZIONE AUTUNNALE
SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura **garantiti all'analisi**
FOSFAZOLITE
prodotto per l'arricchimento delle stallatico (triplicazione del letame in paste) e completa disinfezione delle stalle. (Marca depositata). 10300
Catalogo e istruzioni a richiesta.

KOSMEODONT
PREPARATO DENTIFRICIO
di
ANGELO MIGONE & C.ı
Milano - Via Torino, 12 - Milano

KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.
Quindi, **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.**
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la polvere — L. 0,75 la Pasta.
Si spediscono a mezzo posta raccomandati aggiungendo centesimi 25 per ogni articolo. (2

Impiego vacante
per giovinetto buona famiglia (14-16 anni) in casa commercio. Retribuzione dopo 8 mesi prova. Scrivere Giovani, posta, Torino. c 11601

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prosch**, Milano, Casellario 124. 1 M

M. Levatrice AGUINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più.-Cure materne. 249

Per la Vista
L. USER'S TOURISTEN - PFLASTER
(Toffolà dei Turisti)
(garnito cuoio)
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni astuccio e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: guano ammoniacale, gallinaccio, henne, aa 20 — idem di Cajenna 120 — Acido salicilico cristl. grezzo, polvere opiniosa aa 5. — Prezzo L. 1.50 al rullino e L. 1.80 *franco* per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. Trovasi in tutte le Farmacie
6994 P

REGIO ISTITUTO INTERNAZIONALE ITALIANO
COLLEGIO CONVITTO
AL QUALE SONO ANNESSI
il R. Ginnasio, la R. Scuola tecnica e la R. Scuola commerciale
Scuole elementari e Corsi di lingue moderne
Locale proprio, appositamente costruito con giardini e piazze.
TORINO — Via Saluzzo, 25 — TORINO. c 9317

VENDITA VOLONTARIA ALL'ASTA
di
TERRENI e CASEGGIATI in ROMA
Il **30 novembre p. v.**, alle ore **10 ant.**, in **Roma**, nello studio del notaio **Vito Pirrao**, via del Sudario, 12, si porrà in **vendita** su prezzi che, comprese le accessioni si raggirano su L. 0 25, 0 40, 0 45, 0 60, 0 80, 0 77 per mq. un complesso di terreni quasi interamente coltivati a vigna ed orto, con fabbricati della superficie di circa mq. 628,000, che vanno annesse sulle 9 1/2 di Acqua Felice, di spettanza del Credito Torinese in liquidazione, posti in **Roma** fuori Porta San Giovanni in prossimità della Stazione Tuscolana.
Gli stabili a vendersi sono divisi in sei lotti, formanti ciascheduno poderi completi, di cui il primo comprende pure un villino signorile con giardino.
Le aree ed i prezzi d'incanto sono:
Per il lotto 1° circa mq. 156,450 L. **78,000**
Per il lotto 2° circa mq. 99,220 » **40,000**
Per il lotto 3° circa mq. 84,500 » **38,000**
Per il lotto 4° circa mq. 141,700 » **72,000**
Per il lotto 5° circa mq. 41,820 » **32,000**
Per il lotto 6° circa mq. [illegible] » **27,000**
Detti terreni si trovano alla distanza di metri 1500 da Porta San Giovanni e sono situati in posizione bellissima ed amena.
Essi misurano sulla via Tuscolana una fronte lunga m. 800, coerenziano colla stazione Tuscolana per una lunghezza di 800 metri e coi binari della ferrovia Roma-Napoli per una lunghezza di m. 400, e sono intersecati dal vicolo del Mandriano e dalla via della Marrana già vicolo del Crocefisso che sbocca sulla via Tuscolana.
La parte di terreni che coerenzia colla via Tuscolana e colla via della Marrana è adatta alla costruzione di villini e ad altre fabbricazioni; la parte che coerenzia colla stazione Tuscolana e coi binario ferroviario può essere destinata ad impianto d'opifizi raccordati colla ferrovia.
Anche nello stato attuale i terreni di cui trattasi danno colle coltivazioni ora praticate un discreto reddito, il quale è suscettivo di grande aumento applicandosi la coltivazione intensiva e tenendo conto della favorevole posizione in cui sono posti e dell'acqua di cui sono dotati.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi in **Torino** al **Liquidatore del Credito Torinese** ed all'**Ufficio legale della Banca Commerciale Italiana**, ed in **Roma** al notaio **Vito Pirrao.** 11149

INCANTO DEFINITIVO
di VILLA SIGNORILE in PIANEZZA
Il **25 ottobre 1898**, ore 15, seguirà presso la **Cassa Generale pei Giovani derelitti**, in Torino, via Principi d'Acaja, l'incanto definitivo della villa Sola, in Pianezza, via Vittorio Emanuele, N. 6, sul prezzo di L. 12,137 50, e come dal relativo tipetto, visibile nello studio del notaio Converso, in Torino, piazza Castello, 18. c 11282

LUCE AUER
premiata con **MEDAGLIA D'ORO**
all'Esposizione Generale Italiana
1898 - in TORINO - 1898
Prezzi ribassati
Lampada comune completa L. 6 50
Reticella di ricambio L. 1 40
Lampade e reticelle di minore intensità luminosa a prezzi inferiori.
Rivolgersi direttamente presso il Cav. Ing. F. DAVIS
3, Galleria Natta - TORINO. 10553

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen.
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie ai nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ridattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaridina, stricnina ed altri prodotti eccitanti o nocivi. 5028 N
Prezzo della cura L. 45. Unico deposito presso il prof. **A. Usurmanno**, *Via Nolana, 28, piano secondo*, Napoli.

CARTA FAYARD E BLAYN
Emporevi in più efficace per guarire **REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI DI PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE.** - Topico eccellente contro **CALLI, OCCHI-DI-PERNICE.** - In tutte le Farmacie (legge la carta Fay). 10311 M

MIELE raccolto da alvearî posti fra le limonaie e cedrate della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore
Gio. Anto Filippini di Salò
Vaso grande L. 2,00
id. piccolo » 1,25
Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa di affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore. — Deposito in *Torino* presso i Fratelli PAISSA, piazza S. Carlo, 6.

50.000

e più guarigioni senza **Medicine nè operazioni ottenute** in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessie, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.
Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA
ELETTRO-GALVANICA
DELLA SALUTE
Sistema Doctor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce o previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta o raso) » 15 —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza.
Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNIC CONCESSIONARIA:
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 28.
11265 M

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.**
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle pillole comuni i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, e tutte le farmacie.

LEGNA DA ARDERE
1ª qualità **faggio** o **rovere**, stagionata e secca perfetta e franchita - **spaccata piccola** per ardere caloriferi. — **Prezzi limitatissimi.** *Servizio a domicilio.* 11418
M. VALPERGA, *via Venti Settembre*, n. 13, Torino.

Corrispondenze private

Luce. Giorni trascorrono tristissimi aspettando invano. Per amare dimostrazioni, sconforti, soglimi ansia mortale; scrivimi indicando luogo, ora tua scelta. Non comprendi o ramai tu essere tutta mia felicità? A te il ricondurre serenità anima angustiata. B... ardentissimi. c 11700

Gelosa. Non sai che t'amo. Dimentica Alberto, ma amore giamai. Salute buona; capitale spedito; mio scritto ti dirà tutto. Credevo trovarti colà. Fammi sapere dove posso vederti, parlarti. Giuramento sacro. Sarò fedele per tutta la vita. B... infiniti. c 11690 **Tuo.**

V. U. S. Sei sfrontemente crudele. Se tua decisione è irremovibile non mi vedrai mai più. c 11660

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11-M

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(32)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI
ARMANDO LAPOINTE

Attraversò una galleria e si trovò nel suo appartamento.
Il palazzo era silenzioso, come disabitato. Enrico Bradley prese un fischietto e fece udire un suono stridente.
Immediatamente la porta del suo appartamento s'aprì, un domestico apparì sulla soglia, s'inchinò davanti al conte, e, senza manifestare la menoma sorpresa, accese le candele e stette quindi ritto, immobile, senza pronunciare una parola.
— Fatemi servir da pranzo — disse Enrico Bradley, in inglese.
Il servo, che era il maestro di casa, s'inchinò di nuovo, uscì e ritornò cinque minuti dopo. Prese un candelabro e si tenne davanti alla porta.
— Andate! — disse Enrico.
Allora, preceduto da quello strano servo che pareva muoversi automaticamente, e che non apriva bocca per parlare, Enrico Bradley entrò nella sala da pranzo.
Era un'ampia sala completamente tappezzata in cuoio di Cordova e ornata di mobili artisticamente scolpiti. Due domestici, specie di cariatidi viventi, stavano ai due lati della porta.
La tavola era sontuosamente apparecchiata e le vivande non avevano nulla di comune colle vivande della cucina spagnuola. In quel gran lusso, in quella ammirevole eleganza, nella varietà delle pietanze s'indovinava il buon gusto e la vera arte del cuoco. I vini di Francia e di Spagna scintillavano attraverso i cristalli delle caraffe.
Il maestro di casa tagliava e serviva. Ad un suo segno i domestici cangiavano i piatti. Ma tutto quel servizio si faceva nel più gran silenzio.
Il caffè, i liquori, i sigari dell'Avana furono portati con un vassoio d'argento, sul quale trovavansi una dozzina di lettere.
Poi maestro di casa e domestici scomparvero. Il conte, rimasto solo, prese il suo caffè, un gran bicchiere di liquore delle isole e acceso quindi un sigaro.
Tutto ciò fu fatto con precisione, in modo molto metodico. Il conte era certamente uno di quei rari gaudenti, i quali, avendo analizzato tutte le soddisfazioni, tutti i piaceri, non vogliano perderne un atomo e li assaporano gli uni dopo gli altri.
Quand'ebbe finito il suo sigaro, egli prese le lettere dal vassoio e le aprì successivamente, sorridendo a questa, pensieroso a quella, adagiato o altera con un altra.
Finalmente l'ora dell'appuntamento suonò. Enrico uscì e si recò al palazzo di Ippolito Quirell di Sandoval, il gran maestro allora in esercizio dei Cavalieri del Firmamento.

Soltanto sette dei cavalieri egli trovò riuniti; uno mancava.
Il gran maestro prese la parola.
— Signori, — disse, — eccoci al completo. Apro la seduta.
— Ma, — disse Enrico Bradley, — manca uno dei cavalieri: don Manuele di Guevarra.
— Don Manuele di Guevarra non è stato convocato. Egli non verrà — rispose il gran maestro.
— Perchè?
— Guevarra è un traditore! Ha mancato ai suoi giuramenti e svelato il segreto della nostra Associazione.
I Cavalieri riuniti fremettero di sdegno.
— Parleremo fra poco, signori — riprese Ippolito Quirell di Sandoval. — Ora veniamo subito al più urgente, al pericolo più imminente.
Vi fu un momento di silenzio, turbato soltanto dal mormorio dei cavalieri, che comunicavansi le loro impressioni.
— Signori, — proseguì quindi il gran maestro con voce grave, — non è soltanto la nostra Associazione che è in pericolo, è la nostra vita! Don Ruiz di Castro lasciò Madrid il 18 di questo mese; dopo domani egli sarà a Siviglia.
— E ancora governatore generale? — domandò uno dei cavalieri.
— Sì, ancora governatore generale. Egli ha, di più, pieni poteri per punire gli autori della sommossa, i violatori del convento delle Dame della Misericordia. Don Ruiz di Castro s'è giustificato e s'è riconquistato tutto il favore del primo ministro. Ma, — aggiunse il gran maestro, — non è soltanto il funzionario pubblico che avremo contro di noi, è il gentiluomo irritato, offeso in tutte le sue affezioni, nella sua dignità, nel suo onore..... E ciò non è ancora tutto: minacce, somme di denaro, promesse d'indulgenza son prodigate da tutte le parti per riuscire a scoprire la verità. La delazione di Manuele di Guevarra il quale ha dichiarato, che, se volevano accordargli la mano di Marcellina Olasagre, da lui rapita, avrebbe rivelato in qual luogo ella è rifugiata, ci ha messi in sospetto. Che una nuova indiscrezione venga commessa, e noi siamo perduti! Infine, signori, noi abbiamo contro di noi nobili e borghesi. Al primo indizio, la spada e il pugnale si aspetteranno tutte le sere al canto d'ogni via. E' una lotta impossibile; è un pericolo permanente sospeso sul nostro capo.
— Che cosa proponete? — domandò lord Bradley.
— Due cose — rispose il gran maestro.
— Quali?
— Sciogliere la nostra Associazione o fuggire.
— Eh! io dico: nè l'una cosa, nè l'altra! — esclamò lord Bradley.
— Spiegatevi, conte.
— Volentieri. Sciogliere la nostra Associazione sarebbe privarci di un potente che è la nostra salvaguardia. Isolati, noi non abbiamo, ognuno, che il nostro proprio valore; riuniti, noi possediamo una forza superiore a quella dell'Autorità; chi oserebbe accusare otto gentiluomini appartenenti alle più grandi famiglie di Spagna? Fuggire! — aggiunse lord Bradley con sdegno marcato. — A fuggire, va le dico in verità, io non saprei risolvermi; e voi penserete come me, signori, quando v'avrò detto che il castello di Nasrillah è rifugio sicuro contro tutte le ricerche della Polizia e che in quel castello io vi offro l'ospitalità. Che cosa abbiamo a temere? Vi è fra noi un traditore? Ebbene, avanti, che la delazione sia più completa, punito il delatore, impeditelo di svelare tutto intiero il segreto della nostra Associazione. Che c'importerà, in seguito, delle inchieste misteriose! Nessuna prova esisterà contro di noi e, del resto, io sono abbastanza ricco per chiudere tutte le bocche e soffocar l'affare.
— Il conte ha ragione — disse uno dei cavalieri.
Il nuovo il gran maestro prese la parola:
— Siete tutti del medesimo avviso, signori?
— Sì! Sì! — esclamarono tutti i cavalieri.
— Voi volete che il traditore, che don Manuele di Guevarra, che ha violato gli statuti dell'Ordine e mancato al suo giuramento si abbia la punizione del suo delitto?
Tutti i Cavalieri del Firmamento s'alzarono.
— La morte pel traditore, pel cavaliere sleale! — gridarono con unanime voce.
— Che la vostra volontà sia fatta, signori!
Allora don Ippolito Quirell di Sandoval prese un foglio di carta e lo divise in otto pezzetti quadrati, di egual dimensione. Su ognuno di quei pezzi di carta scrisse il nome di uno dei Cavalieri del Firmamento; poi egli li piegò in quattro, li mise in un cappello, li mischiò e disse:
— Signori! il primo nome estratto sarà quello del vendicatore dei Cavalieri del Firmamento.
Il momento era solenne. Tutti gli sguardi si fissarono, ansiosi e attenti, sul gran maestro.
Questi tuffò la mano nel cappello, smosse i biglietti, ne trasse fuori uno, e, apertolo lentamente, con voce grave lesse:
— Lord Enrico Bradley, conte di Lara.
L'eletto s'inchinò in segno di sommissione.
— Accetto — disse — l'incarico che il caso mi dà.
Gli otto biglietti furono abbruciati, l'un dopo l'altro, alla fiamma di una candela.
— Milord conte, — riprese don Ippolito, — ho un avviso a darvi.
— Parlate.
— L'indomani del giorno del rapimento di donna Aurora, Aurelio di Villalba lasciò Siviglia, e da quel momento nessuno sa ciò che ne sia di lui. E' un silenzio pericoloso; siate in guardia.
Enrico Bradley sorrise.
— Grazie — disse — del vostro avviso, signore; ma sappiate che da don Aurelio di Villalba io non ho nulla a temere.
— Sapete dov'è? — domandò vivamente il gran maestro.
— Lo so!
Tutti i Cavalieri del Firmamento si scambiarono uno sguardo.
— La seduta è chiusa, signori — disse Ippolito Quirell di Sandoval.
I cavalieri s'avvolsero nei loro mantelli e uscirono uno dopo l'altro dal palazzo del gran maestro.
La voce del cerusco gridava un'ora dopo la mezzanotte. *(Continua).*